

**THE DARK
SIDE OF
MOVIES** **RAVENNA
NIGHTMARE
FILM FEST**

RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST XXIII

The dark side of movies

Opening Fest

lunedì 20 ottobre 2025

Teatro Alighieri

via Angelo Mariani 2, Ravenna

da martedì 21 a domenica 26 ottobre 2025

Teatro Rasi

via Di Roma 39, Ravenna

online su Nightmare Legacy - MYmovies One

Conferenza stampa al MAR – Museo d'Arte della città di Ravenna

8 ottobre ore 10.30

Ideato e organizzato da

Start Cinema

Con il sostegno di

Comune di Ravenna – Assessorato alla Cultura

Regione Emilia-Romagna - Emilia-Romagna Film Commission

Con il contributo di

MIC – Direzione generale Cinema e audiovisivo

Con il patrocinio di

Sindacato nazionale dei critici di cinema italiani (SNCCI)

In collaborazione con

MAR – Museo d'Arte della città di Ravenna

ASCIG – Associazione per gli Scambi Culturali fra Italia e Giappone

Festival Letterario GialloLunaNeroNotte

Conservatorio Statale "Giuseppe Verdi" – Ravenna
Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Dipartimento di Beni Culturali
Fondazione Flaminia
FICE – Federazione Italiana Cinema d'Essai
AFIC – Associazione Festival Italiani di Cinema
Cineteca di Bologna
Ravenna Teatro
Cineclub Deserto Rosso

Main Partner

Marco Gerbella Orafi
Dusciana Bravura
Antonio Barbadoro
ABC Gadgets
MYmovies.it / NightmareLegacy

Con il sostegno di

Ravenna24ore.it

Concessionaria di pubblicità

Publimedia Italia

Partner

Chalet Ravenna
Al Passatore
Liberamente Libri
F.lli Benelli
AGICI – Associazione Generale Industrie Cine-Audiovisive Indipendenti

Media Partner

Horror Italia 24 | InGenere Cinema | CineClandestino | CineFacts.it
Movieplayer.it | Birdmen | Ore d'orrore | longtake

PREFAZIONE DEL DIRETTORE ARTISTICO FRANCO CALANDRINI

Lo so, i cantanti, gli attori, i danzatori, i direttori d'orchestra, gli allenatori e perfino i direttori di festival dovrebbero evitare di parlare di cose che non riguardino la propria sfera di competenza. E infatti per tanto tempo, forse troppo, anzi, sicuramente troppo, abbiamo taciuto. Ma poi arriva il momento in cui l'onda di orrore che sta attraversando i media di ogni parte del globo, esonda e non si riesce a pensare ad altro. È davvero difficile pensare al lavoro quando a poche centinaia di chilometri si sta consumando, sotto gli occhi di tutti, un genocidio in diretta planetaria. Il sentimento di impotenza e frustrazione è talmente grande che passa perfino la voglia di parlare delle tante cose belle che succederanno anche quest'anno al nostro festival.

Allora lasciatemi fare questa ultima divagazione.

Con un ritardo assai colpevole quest'anno ho visto la serie **L'uomo dell'alto castello**, tratto dall'omonimo romanzo di Philip K. Dick. All'inizio, nonostante la grandiosità del progetto e della cura di ogni sua parte, l'ho trovata perfino fastidiosa, irritante perché la richiesta di sospensione dell'incredulità che chiede allo spettatore è talmente grande che sembra andare oltre il buon senso. Chi l'ha vista sa di cosa parlo, per chi non l'ha vista dirò solo, sintetizzando e banalizzando al massimo che racconta di un mondo in cui i tedeschi nazisti e i giapponesi hanno vinto la Seconda Guerra Mondiale e hanno occupato gli Stati Uniti. Nella storia della fiction, la quasi totalità della popolazione vive questa situazione, nel "mondo reale" c'è un ribaltamento della storia; quello che invece i ribelli vedono attraverso i cinegiornali è invece quello che è realmente successo. E sembra incredibile che solo loro, solo i ribelli, abbiano accesso a questa versione della verità.

Dicevo del fastidio, perché inizialmente sembra un assunto poco credibile. Ma poi penso ad oggi, a quello che viene mostrato nella quasi totalità dei media, a quello che sta succedendo sotto gli occhi di tutti e ad un'intera comunità che a fatica riesce a fare qualcosa e mi dico: ma noi, cosa stiamo vedendo?

Si sa, da sempre, che la propaganda è la più letale delle armi, ma quando mai è successo, nel corso della storia recente, che un'intera comunità si fosse assuefatta ad un orrore simile? Tutti abbiamo visto Schindler's List e ci siamo schierati, senza se e senza ma, a favore degli ebrei, vittime di uno dei più grandi ed efferati genocidi della Storia; poi è arrivata La Zona d'interesse, che sposta il punto di vista al di qua del muro, rendendo quel genocidio, se possibile, ancora più disumano. E allora adesso mi chiedo: fino a dove si sono spinte le mura della zona d'interesse globale che ci sta rendendo tutti ciechi o complici?

Se noi adesso raccontassimo ad un marziano o a qualcuno venuto da un'altra galassia di soldati che sparano su bambini che vanno a cercare acqua e cibo nei punti di raccolta, verrebbe da pensare ad una sceneggiatura scritta male, assolutamente poco credibile. E invece sta succedendo realmente, ma questa volta (a differenza di quella passata) sta succedendo sotto i nostri occhi, in diretta planetaria. Il cinema, specie di genere, ha rappresentato spesso un'umanità talmente meschina e criminale da meritare di essere spazzata via dalla faccia della terra. Beh, che dire? Se ancora non ci siamo arrivati, ci siamo molto vicini e se verremo spazzati via, va anche detto che ce la siamo meritata.

Son tutte uguali le mosche nel pugno di Dio Marco Lodoli

Diario di un millennio che fugge.

Franco Calandrini _ Direttore Artistico Ravenna Nightmare Film Fest XXIII Edizione

LE SEZIONI DEL RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST 2025
XXIII Edizione

OPENING FEST
IL FANTASMA DELL'OPERA DI RUPERT JULIAN
Sonorizzazione dal vivo

*In collaborazione e con la colonna sonora originale degli studenti dei corsi di Musica Applicata e di Sound
Design del Conservatorio Statale "Giuseppe Verdi" di Ravenna*

Teatro Alighieri
via Angelo Mariani 2, Ravenna ore 21.00

PREMIO MEDAGLIA AL VALORE

Il Festival assegna il premio MEDAGLIA AL VALORE ai Registi che hanno contribuito alla ricerca
e alla sperimentazione della narrazione
addentrando in nuovi e originali percorsi.

CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI

La giuria del pubblico del Ravenna Nightmare Film Fest assegna il Premio Concorso
Internazionale Lungometraggi Anello d'Oro del Maestro Orafo Marco Gerbella.

PREMIO DELLA CRITICA

Con il patrocinio del Sindacato nazionale dei critici di cinema italiani (SNCCI)
La giuria di Qualità composta da registi, sceneggiatori, critici, giornalisti, assegna il Premio della
Critica per la Miglior Regia di Lungometraggio.

CONCORSO NAZIONALE LUNGOMETRAGGI

Viene istituito per valorizzare la produzione italiana di cinema di genere e il premio assegnato dal
pubblico, consiste in una statua raffigurante il METALUPO ideato come metafora del percorso
filosofico del Ravenna Nightmare Film Fest.

CONCORSO INTERNAZIONALE CORTOMETRAGGI

La giuria del pubblico del Ravenna Nightmare Film Fest assegna il Premio Concorso
Internazionale Cortometraggi Anello d'Argento del Maestro Orafo Marco Gerbella.

PREMIO MÉLIÈS D'ARGENT - CONCORSO EUROPEO CORTOMETRAGGI

In collaborazione con la EFFFF – European Fantastic Film Festival Federation

La giuria formata da professionisti del settore assegna il Premio Méliès D'Argent al Miglior Cortometraggio Europeo.

CONTEMPORANEA

Sguardi sul cinema italiano e internazionale del presente. Una delle sezioni più importanti di Ravenna Nightmare proprio per la sua estrema attualità e per la sua attenzione alla scena attuale.

OTTOBRE GIAPPONESE

In collaborazione con A.S.C.I.G. - Associazione per gli Scambi Culturali fra Italia e Giappone.

SHOWCASE EMILIA-ROMAGNA

In collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con Emilia-Romagna Film Commission

CELEBRAZIONI

In collaborazione con Associazione Cineclub Deserto Rosso e NOAM Faenza Film Festival

Le **celebrazioni** sono la grande occasione per **ricordare i "grandi" nomi del passato** e portarli al grande pubblico prima che la superficialità con cui guardiamo le cose e gli eventi, ci porti, colpevolmente, a dimenticarli, anche se indimenticabili.

INCONTRI LETTERARI

In collaborazione con GialloLunaNeroNotte e con l'associazione Pa.Gi.Ne

VISIONI FANTASTICHE

Progetto formativo di Start Cinema in collaborazione con gli Istituti Scolastici di Ravenna

NIGHTMARE LEGACY

In collaborazione con MYmovies One

DETTAGLIO DELLE SEZIONI DEL RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST 2025

XXIII Edizione

OPENING FEST

IL FANTASMA DELL'OPERA DI RUPERT JULIAN

Sonorizzazione dal vivo

In collaborazione e con la colonna sonora originale degli studenti dei corsi di Musica Applicata e di Sound Design del Conservatorio Statale "Giuseppe Verdi" di Ravenna

Per festeggiare il centenario del film *Il fantasma dell'Opera*, diretto da Rupert Julian nel 1925, che vede nei panni del protagonista Lon Chaney, il Ravenna Nightmare Film Fest, giunto alla sua ventitreesima edizione, dedica il suo Opening 2025 all'iconico capolavoro del cinema muto.

La proiezione del film avverrà il 20 ottobre, nella splendida cornice del teatro Dante Alighieri, realizzato tra il 1838 e il 1852 dai due architetti veneti, i fratelli Tommaso e Giovan Battista Meduna. Il Teatro Dante Alighieri è il maggiore teatro della città di Ravenna e uno dei più eleganti teatri storici d'Italia; l'edificio, dalla struttura neoclassica, è dotato di circa 850 posti tra platea e palchi.

La magnifica opera in bianco e nero di Julian sarà accompagnata dal vivo dall'orchestra del Conservatorio Statale "Giuseppe Verdi" - Ravenna, Corso di Laurea di II livello in Musica Applicata (prof. Paolo Marzocchi), compositori: Gabriel De Pace, Damiano Ferretti, diretta da Damiano Ferretti, composta, per l'occasione, da 40 elementi, una cantante solista e con la presenza dell'arpa.

Sinossi de *Il fantasma dell'Opera* di Rupert Julian:

Un musicista deforme, interpretato dal leggendario Lon Chaney), col volto celato da una maschera, si nasconde nei sotterranei dell'Opéra di Parigi, follemente innamorato di una giovane cantante lirica che finisce per rapire.

Autentico capolavoro del muto e prima versione filmata di un prolifico filone, tratto dal romanzo "*Le Fantome de l'Opéra*" (1910) di Gaston Leroux. Il film di Rupert Julian è un'imponente fusione di spettacolo e orrore, condito da scene memorabili, come, per citarne una tra le tante, quella del ballo in maschera. Originale cult-movie destinato a fare scuola, segnato da toni inquietanti e da uno stile gotico, ebbe una gestazione travagliata a causa dei contrasti tra il regista Julian e l'attore Chaney, tanto che durante le riprese il primo fu costretto a lasciare il set e sostituito per girare alcune sequenze da Edward Sedgwick e dallo stesso Chaney.

Regia: Rupert Julian (sequenze aggiunte nella versione sonora); Edward Sedgwick, Ernst Laemmle.

Soggetto: Tratto dal romanzo *Le Fantôme de l'Opéra* (1911) di Gaston Leroux;

Sceneggiatura: Elliott J. Clawson, Raymond L. Schrock, Bernard McConville, Jasper Spearing, Richard Wallace, Walter Anthony, Tom Reed, Frank M. McCormack (non accreditato);

Fotografia: Milton Bridenbecker, Virgil Miller, Charles Van Enger (non accreditato);

Montaggio: Edward Curtiss, Maurice Pivar, Gilmore Walker (non accreditato);

Ass. regia: Joe Pasternak (non accreditato);

Cast: Lon Chaney (Erik, il fantasma), Mary Philbin (Christine Dace), Norman Kerry (Visconte Raoul de Chagny), Arthur Edmund Carewe (Ledoux), Gibson Gowland (Simon Bouquet), John St. Polis (Conte Philip de Chagny), Snitz Edwards (Florine Papillon), Virginia Pearson (Carlotta), Edith Yorke (madame Valerius), Anton Vaverka, Bernard Siegel (Joseph Buguet), Olive Ann Alcorn (La Sorelli), Edward Cecil (Faust), Alexander Bevani (Mephistopheles), John Miljan (Valentin), Chester Conklin;
Produzione: Carl Laemmle per Universal Pictures; Prima proiezione: 6 settembre 1925

PREMIO MEDAGLIA AL VALORE

Il Festival assegna il premio MEDAGLIA AL VALORE ai Registi che hanno contribuito alla ricerca e alla sperimentazione della narrazione addentrandosi in nuovi e originali percorsi. Nel corso di questa serata, nata in occasione dell'arrivo a Ravenna di David Lynch nel 2017, il festival assegna il premio Medaglia al Valore, realizzato dall'artista mosaicista Dusciana Bravura, ai registi e alle registe che, con le loro opere, hanno contribuito in modo significativo alla ricerca e alla sperimentazione narrativa, addentrandosi in nuovi e originali percorsi. La nostra manifestazione, nell'ottica di rendere omaggio al cinema italiano di genere, ha già premiato registi *cult* come Liliana Cavani, Manetti Bros e Roberto De Feo, Alex Infascelli e Federico Zampaglione. In occasione della XXIII Edizione del RNFF, la Medaglia al Valore verrà consegnata a **Brando De Sica**.

Medaglia al Valore 2025 a Brando De Sica

Brando De Sica è la Medaglia al Valore di questa edizione 2025 del Ravenna Nightmare Film Festival. Il regista romano è da sempre un appassionato del cinema horror, in una recente intervista ha dichiarato: «mi piace il genere. Il mio primo film visto da bambino è stato Dracula con Christopher Reeve» e non a caso anche Mimì - Il principe delle tenebre tratta di vampiri. «Sono simbolici», sottolinea il regista, «raccontiamo infatti la ricerca d'identità di un ragazzo vessato».

Nato e cresciuto a Roma, dopo una breve esperienza come attore ha deciso di dedicarsi completamente alla regia. Ha studiato alla USC - University of Southern California, School of Cinematic Arts e al suo ritorno ha iniziato a dirigere diversi spot. Ha lavorato come aiuto regista di Pupi Avati nel film Una sconfinata giovinezza (2010). Nel 2015 ha diretto L'errore, cortometraggio presentato al Festival di Cannes. Il corto ha vinto il Nastro d'Argento per la regia, e ha ottenuto una nomination ai David di Donatello e il premio come Best Advertising al festival di Diane Pernet ASVOFF. Nel 2019 ha lavorato come sound designer del film Pinocchio di Matteo Garrone, nominato ai David e vincitore del Nastro d'Argento come miglior suono. Nel 2021 ha diretto la campagna per la capsule collection di Michael Kors MKC x 007 con l'attrice candidata all'Oscar Naomi Harris e la top model Bella Hadid. Nel 2023 ha diretto il suo primo lungometraggio, Mimì - Il Principe delle Tenebre, selezionato al Festival di Locarno.

Il film, definito dal regista stesso una “ballata di sognatori”, narra le vicende di due disadattati che, insieme, cercano di creare un mondo lontano dal cinismo e dalla violenza.

Il regista Brando De Sica sarà presente in sala con noi per raccontarci il viaggio artistico percorso fino alla realizzazione della sua ultima creatura.

CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI

La giuria del pubblico del Ravenna Nightmare Film Fest assegna il Premio Concorso Internazionale Lungometraggi Anello d'Oro del Maestro Orafo Marco Gerbella.

Per questa edizione 2025, la sezione dedicata ai film in concorso offre una serie di lavori estremamente diversi l'uno dall'altro, per soddisfare un pubblico di anno in anno sempre più eterogeneo, offrendo inoltre uno spazio di confronto, di scoperta e di ispirazione ad autori, professionisti e appassionati di cinema di tutto il mondo. Con la selezione per il 2025 abbiamo voluto valorizzare soprattutto opere che, oltre che esplorare i confini narrativi ed estetici della settima arte, come nella nostra tradizione, cercano di innescare nello spettatore la scintilla di riflessioni più profonde, nel tentativo di assicurare che il Festival possa continuare ad accompagnare i propri affezionati e i nuovi ospiti in un percorso di continua ricerca artistica, pur mantenendosi comunque fedele alla sua anima.

Il concorso si addentra nei territori dell'arte cinematografica e i cinque film selezionati, tutti da scoprire, esplorano senza timore i nuovi linguaggi della contemporaneità.

Vi aspettano opere come *The Caretaker*, diretto da Luke Tedder, in cui la narrazione esplora in modo intricato la fragilità umana, i segreti e l'influenza corrotta del potere e della repressione, un'indagine sulla condizione umana, che mette in luce il delicato equilibrio tra amore e dolore, mescolando tensione psicologica e oscure storie familiari. *Crushed*, di Simon Rumley, è un'opera cupa e tagliente, un fendente che arriva dritto allo stomaco dello spettatore, che siamo certi non lascerà indifferenti coloro che vi si approcceranno. Il lituano *Lotus*, di Signe Birkova, regala un'immersione in un immaginifico surreale e fiabesco, con riferimenti a Tarkovskij, Méliès, Borowczyk e Dreyer, tra gli altri, che arricchiscono lo stile registico personale della Birkova. Il ceco *Snare of Evil*, diretto da Jan Haluza, è un vero e proprio incubo terrificante da cui non c'è via di scampo, un viaggio nelle tenebre dove la leggenda dell'inquietante Navka prende vita. *Murk*, del regista danese Martin Vrede Nielsen, è una vertigine nei meandri della mente tra paure, angosce e sogni terrificanti, un labirinto oscuro tra reale e fantastico.

THE CARETAKER

di Luke Tedder

Regno Unito, 2025, 113'

Sceneggiatura Luke Tedder **Cast** Ben Probert, Mackenzie Larsen, Scott Hume, Lauren Shotton, P G Pearson, Livvy Dawson, Chris McQuire, Liz Rogers, Dave Morris, Heather Cairns Noah Carr-Kingsnorth, Hector Baldwin, Alice Corrigan, Emma Graveling **Produttore** Drone Pilot **Musica** Marky Dawson, Cardboard Carousel, Motion Array

The Caretaker è un horror-thriller psicologico ambientato alla Lock Bridge Academy, una scuola isolata sulla costa, gestita dalla potente e aristocratica famiglia Aberdeen. Eddie, un ragazzo muto, è costretto ad occuparsi della madre malata e crudele. Sul punto di perdere la casa, accetta un lavoro come custode presso Lock Bridge. Lì incontra Marie, una donna delle pulizie, con cui instaura un legame che cambierà radicalmente il corso della sua vita. Ma la scuola nasconde un mistero oscuro che, se rivelato, potrebbe distruggere per sempre l'eredità della famiglia Aberdeen.

Luke Tedder

Nato a Woking, Luke Tedder ha dimostrato fin da giovane una profonda passione e una instancabile dedizione per la creazione cinematografica, che si è evoluta in una carriera variegata e multidisciplinare nella produzione e narrazione filmica. Nel 2014 ha fondato Landa Pictures, una casa di produzione specializzata nella realizzazione di cortometraggi originali, con l'obiettivo di affinare la propria tecnica. Dopo aver realizzato oltre 15 corti, ha intrapreso la produzione del suo primo lungometraggio, il dramma fantascientifico *Precognition*, presentato in anteprima al London Sci-fi Festival nel 2018. Più recentemente, è in fase di post-produzione con *A Universe Apart*, un'opera di fantascienza ricca di effetti visivi, e ha completato il pluripremiato horror/thriller *The Caretaker*.

CRUSHED

di Simon Rumley

Regno Unito, 2025, 105'

Sceneggiatura Simon Rumley **Cast** Steve Oram, Nattapon Rawddon, Margaux Dietrich, Christian Ferreira, Jonathan Samson **Produttori** Tom Waller, Simon Rumley, Anya Pipattanachotpokin **Fotografia** Wade Muller **Montaggio** Tony McGrath

Nella periferia di Bangkok, circola un video inquietante che mostra crudeltà sugli animali. Suscita sgomento e disgusto in chiunque lo veda. Il video sconvolge la vita tranquilla del pastore Daniel e di sua moglie May quando viene mostrato alla loro figlia di 10 anni, Olivia. Dopo la scomparsa di Missy, la gattina che aveva ricevuto per il suo decimo compleanno, Olivia, già traumatizzata, viene rapita da Stanley, che progetta di venderla in un mondo oscuro e sfruttato. Mentre Daniel e May affrontano la scomparsa della figlia, vengono catapultati in un viaggio straziante che rivela le profondità della depravazione umana. Con il supporto delle autorità locali e della loro comunità unita, si avventurano in un labirinto di paura, fede e disperazione per trovare Olivia. In una

narrazione avvincente che intreccia temi di trauma, perdono, vendetta e Dio, *Crushed* culmina in un controverso atto di giustizia sommaria che mette a dura prova la moralità della famiglia. Questa cruda e risoluta esplorazione della sofferenza e della redenzione lascerà un segno indelebile negli spettatori.

Simon Rumley

Simon Rumley è uno dei principali registi indipendenti del Regno Unito. I suoi film, *Crowhurst*, *Red White & Blue*, *The Living and The Dead*, *ABCs of Death* e molti altri sono stati proiettati e distribuiti in tutto il mondo e hanno debuttato a Toronto, Rotterdam e SXSW. Ha vinto il premio come Miglior Film/Miglior Regista al Fantastic Fest, Sitges, Frightfest, Fantasia, Fantaspoa, Lund, Boston Underground e Ravenna, tra gli altri. I suoi film sono stati trasmessi su Netflix, Amazon Prime, Shudder, Channel 4, Sundance Channel, The Horror Channel e Sky Movies, solo per citarne alcuni. Simon è anche sceneggiatore e produttore di *Crushed*.

SNARE OF EVIL

di Jan Haluza

Repubblica Ceca, 2025, 86'

Sceneggiatura: Jan Haluza, Jakub Volák **Cast:** Sabina Rojková, Ivan Lupták, Petr Uhlík, Janek Gregor, Valérie Zawadská, Ivana Uhlířová, Jan Jankovský **Produttori:** Dana Voláková, Michaela Bastien **Fotografia:** Viktor Smutný **Montaggio:** Jan Haluza **Musica:** Ondřej Brousek

Veronika e Mirek stanno attraversando un momento difficile nella loro relazione e lui decide di regalarle un'esperienza insolita: un tour a tema horror in occasione di San Valentino, che segue le tracce di crimini misteriosi. La destinazione è la foresta di Slavkov, soprannominata "il nodo del male". Alla compagnia del viaggio si uniscono altri personaggi: Alex, la guida nervosa; Ludmila, appassionata di romanzi gialli; Honza, influencer estroverso in cerca di uno scoop e la coppia Dana-David, che rappresenta un possibile avvertimento per Veronika e Mirek. Ad ogni tappa del tour, qualcosa però inizia a cambiare. Quando Veronika scopre una strana bambola e voci sinistre risuonano nel bosco, la plausibilità cede il passo al paranormale: la leggenda della Navka, spirito della mitologia slava, sembra prendere vita. Il viaggio si trasforma in un incubo da cui sembra non esserci via d'uscita.

Jan Haluza

Nato il 27 maggio 1987 a Olomouc (Repubblica Ceca), Jan Haluza è un regista e sceneggiatore noto per il suo approccio che fonde tensione psicologica, folklore e atmosfere dark. Dopo essersi formato nella scrittura e nella regia, ha diretto diversi progetti cinematografici e televisivi, fra cui la commedia *Deníček moderního fotra* (2021) e la serie *Anenský pramen* (2023). Nel 2025 firma due opere molto diverse: il teen heist movie *High School Heist* e l'horror sovranaturale *Snare of Evil*, di cui è anche co-sceneggiatore e montatore.

LOTUS

di Signe Birková

Lituania / Lettonia, 2024, 117'

Sceneggiatura: Signe Birková **Cast:** Severija Janušauskaitė, Baiba Broka, Vilis Daudziņš, Mārtiņš Kalita, Rēzija Kalniņa **Produttori:** Roberts Vinovskis, Dominiks Jarmakovičs, Uljana Kim **Fotografia:** Mārtiņš Jurevics **Montaggio:** Andris Grants **Musica:** Paulius Kilbauskas, Justinas Štaras

Siamo nel 1919: Alice von Trotta, una donna di ascendenza baltico-tedesca, torna al maniero ereditato dal padre in Lettonia con l'intento di venderlo e voltare pagina. Presto incontra però l'opposizione da parte dei lavoratori locali e scopre di essere caduta in una trappola architettata da figure oscure: l'avvocato Emil Keyserling, l'organizzazione sotterranea "Viva la Mort" e la figura ambigua e necrofila di Madam Falstaff. Alice entra in contatto con appassionati del cinema muto: attraverso la sperimentazione con la macchina da presa, il montaggio e il linguaggio cinematografico, il viaggio diventa una forma di guarigione interiore, di resistenza e di espressione artistica, fino a produrre un'opera sperimentale che sfida i limiti imposti da chi vuole manipolarla.

Signe Birková

Nata nel 1973, Signe Birková è una regista e sceneggiatrice lettone originaria di Riga. Dopo aver studiato filosofia e giornalismo, ha conseguito un master alla National Film School della Latvian Academy of Culture. La sua carriera è iniziata con cortometraggi, film sperimentali e documentari, spesso realizzati con tecniche analogiche e animazione, e ha anche prodotto programmi televisivi. Nel 2014 il suo corto *Upon Return I'll Be a Flaming Rose* ha ottenuto uno speciale premio FIPRESCI. Tra i suoi lavori più noti figurano il corto di fantascienza *He Was Called Chaos Berzins* (2019), presentato in anteprima ai festival internazionali di Karlovy Vary e Tallinn Black Nights (PÖFF) e il documentario *The Ring of Fire* (2021), dedicato alla storia del Riga Circus. Con *Lotus* (2024), il suo primo lungometraggio di finzione, Birková unisce la sua esperienza sperimentale a un racconto storico e visionario, mettendo in luce una forte sensibilità per il linguaggio audiovisivo.

MURK

di Martin Vrede Nielsen

Danimarca, 2025, 98'

Sceneggiatura Martin Vrede Nielsen **Cast** Jens Sætter-Lassen, Julie Christiansen, Louis Trinskjær, Martin Geertz, Nadia Nouamani, Karim Theilgaard, Mie Gren **Produttori** Kenneth Eriksen, Martin & Michael Vrede Nielsen, Keld Hjortskov, Frida S. Klüver **Fotografia** Esben Frese **Musica** Sebastian Wolff **Montaggio e vfx** Michael Vrede Nielsen

La vita di Jacob va in frantumi quando sua moglie Maja viene ricoverata in ospedale per una grave depressione, lasciandolo solo con il figlio di sei anni Johannes. Alle prese con il lavoro e il peso della malattia, Jacob inizia a percepire qualcosa di inquietante nella loro casa, soprattutto di notte. Johannes si rifugia in un mondo di portali di pietra con un inquietante amico immaginario.

Quando le condizioni di Maja degenerano in paranoia e Johannes inizia ad accumulare cibo variato per il suo amico, Jacob è costretto a chiedersi se la vera minaccia risieda nella malattia, nell'immaginazione o in qualcosa di più oscuro. Per salvare la sua famiglia, deve mettere a repentaglio sia le sue convinzioni che la sua sanità mentale.

Martin Vrede Nielsen

Il pluripremiato regista Martin ha lavorato a cortometraggi, video musicali e pubblicità per oltre un decennio. I suoi film di finzione sono stati selezionati in festival internazionali e hanno ricevuto numerosi premi, riconosciuti per il loro forte stile visivo e la profondità emotiva. Il lavoro di Martin approfondisce spesso temi come il dubbio, la salute mentale e la fragilità delle relazioni, plasmate da queste difficoltà. Concentrandosi su una narrazione sottile e suggestiva, mira a creare film che rimangano impressi nel pubblico e aprano spazi di riflessione e discussione.

PREMIO DELLA CRITICA

Con il patrocinio del Sindacato nazionale dei critici di cinema italiani (SNCCI)

La giuria di Qualità composta da registi, sceneggiatori, critici, giornalisti, assegna il Premio della Critica per la Miglior Regia di Lungometraggio. Anche per la ventitreesima edizione del Ravenna Nightmare Film Fest, si rinnova la collaborazione con CineCriticaWeb e il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI) che, per il quarto anno consecutivo, ha confermato il suo supporto e patrocinio. Fondato nel 1971, il Sindacato valorizza la funzione culturale della critica cinematografica, sostenendo la libertà di espressione e l'integrità delle opere cinematografiche. Con il contributo del Ministero della Cultura, il Sindacato cura la pubblicazione della rivista trimestrale Cinecritica e della relativa webzine Cinecriticaweb; inoltre, grazie alla collaborazione con la Biennale di Venezia, organizza la Settimana Internazionale della Critica, che ha luogo durante la Mostra del Cinema. Il SNCCI promuove le più prestigiose iniziative di raccordo tra la critica cinematografica e i festival cinematografici, divenuti un circuito parallelo di proiezione di film che altrimenti scomparirebbero. Il tutto dando loro visibilità e pubblico, diffondendo così linguaggi diversi tra loro ma accomunati da un'unica mappatura: il cinema. Una giuria di professionisti composta da registi, sceneggiatori, critici, giornalisti, assegna il Premio della Critica a uno dei lungometraggi presentati in concorso.

GIURIA DEL PREMIO DELLA CRITICA 2025

Giuria Ravenna Nightmare Film Fest – XXIII Edizione

Manlio Gomasca. Ha fondato nel 1994 la rivista *Nocturno Cinema* di cui è editore e caporedattore. Ha pubblicato i libri *99 Donne e Io* Emanuele per Mediaword, e *La piccola cineteca degli orrori* e *Monnezza amore mio* per Rizzoli. È stato curatore delle retrospettive *Italian King of the B's* e *Spaghetti Western* per la Mostra del Cinema di Venezia e ha fatto parte, come membro o consulente, dei comitati di selezione della Festa del Cinema di Roma, del NIFFF - Neuchâtel

International Fantastic Film Festival, del Locarno Film Festival e della Quinzaine des Réalisateurs de Cannes. Collabora inoltre con i più importanti festival del fantastico internazionali: Sitges Film Festival (Spagna), Strasbourg European Fantastic Film Festival (Francia), Offscreen Film Festival (Belgio) e il Trieste Science+Fiction Festival (Italia). Dal 2015 si occupa di distribuzione cinematografica presso Koch Media, per la quale è fondatore e direttore artistico della label Midnight Factory. Sul versante home video ha curato le collane delle più grandi case di distribuzione italiane (CG, Medusa, RaroVideo e 01) ed estere (Blue Underground, Anchor Bay, Exposure Cinema, Koch Media), creando la label Cinekult, dedicata al recupero delle pellicole del cinema italiano di genere. Ha prodotto e diretto i documentari *Totally Uncut*, *Fernando di Leo: la morale del genere* (2004) e *Inferno rosso: Joe D'Amato e la via dell'eccesso* (2020) e nel 2013 ha prodotto il film *Il Notturmo di Chopin* per la regia di Aldo Lado.

Paolo Nizza. È un giornalista professionista dal 1997. Ha lavorato per TELE+ scrivendo recensioni di film e collaborando a programmi televisivi incentrati sul mondo del cinema. Come caposervizio ha coordinato i siti di Sky Cinema, Sky Uno e Sky Atlantic ed è stato co-autore e volto del canale youtube "Cuore Selvaggio" dedicato a film e cocktail. Ha condotto, su Radio Fly, "Vertigo", una rubrica dedicata alle uscite cinematografiche. Attualmente lavora come giornalista nella sezione spettacolo del sito di Sky TG24 ed è autore e conduttore di "Mister Paura", rubrica tv dedicata ai film del brivido in onda su Sky Cinema.

Fabio Zanello. Nato a Torino nel 1969, laureato in Storia e Critica del Cinema, giornalista pubblicista, membro del SNCCI, ha collaborato stabilmente con le collane cinema di *Historica* e *Il Foglio Letterario*. Ha scritto con Giorgio Navarro Tomas Milian – *Er cubbano de Roma* (I.M.E.). Ha pubblicato *Il cinema di Tobe Hooper* (Falsopiano), *C'era una volta il West* di Sergio Leone (Libreria Universitaria), *Il cinema di Mel Gibson* (Il Foglio). Ha collaborato con il Torino Film Festival, con la Mostra del Cinema di Venezia, il Premio Ferrero di Alessandria e alla programmazione del Museo Nazionale del Cinema di Torino. È stato direttore artistico del Santena Corto Film Festival. Nel 2006 ha firmato *Il cinema di Sam Raimi* (Il Foglio) e *Il cittadino si ribella*. Il cinema di Enzo G. Castellari (Mondo Ignoto), scritto in collaborazione con Gordiano Lupi. Nel 2012 ha curato con Stefano Giorgi la monografia *La vendetta degli anti-eroi*. Il cinema di Nicolas Winding Refn (Il Foglio). Nel 2016 ha curato il volume "Il cinema di Claudio Caligari." (Il Foglio). Nel 2017 ha curato con Roberto Lasagna e Anton Giulio Mancino il volume "Help! Il cinema di Richard Lester" (Il Foglio). Nel 2020 ha curato "Frontiers". Il cinema horror franco-belga degli anni Zero". Nel 2021 ha curato "Il cinema di Paul Verhoeven" con Antonio Pettierre. Nel 2023 ha curato "Kathryn Bigelow. L'arte del dinamismo plastico" con Antonio Pettierre. Nel 2024 ha curato la monografia "Kurt Russell-l'eroe anarchico del cinema americano". Nel 2024 ha curato il volume "Nero criminale. Il cinema di Pete Walker" insieme a Rudy Salvagnini.

CONCORSO NAZIONALE LUNGOMETRAGGI

Quest'anno il Ravenna Nightmare Film Fest introduce per la prima volta il Concorso Nazionale Lungometraggi, con l'istituzione del Premio Metalupo al miglior lungometraggio. Una scelta che nasce dal desiderio di sostenere e valorizzare il cinema italiano di genere, un settore che negli ultimi anni sta crescendo e conquistando sempre più spazio e riconoscimento.

Crediamo che il cinema di genere, oggi più che mai, abbia la capacità unica di coniugare intrattenimento e riflessione, spettacolo e cultura. Non si limita a scandagliare l'interiorità, ma affronta anche le grandi questioni del nostro tempo: dalla guerra evocata nei film distopici, all'inclusività nelle storie che danno voce ai "diversi", fino alle solitudini che cercano un riscatto. Nella figura dell'eroe, spesso un anti-eroe, si riflettono le esistenze marginali, fragili e coraggiose, che in fondo appartengono a ciascuno di noi.

Abbiamo scelto di chiamare questo nuovo riconoscimento Premio Metalupo perché il lupo, che da quattro edizioni è diventato la metafora visiva del nostro festival, con la sua natura misteriosa e indomita, rappresenta al meglio il cinema di genere: forte, libero, capace di muoversi ai margini ma anche di costruire comunità. Un simbolo che unisce resistenza e immaginazione, proprio come fanno i registi che portano avanti storie spesso considerate "di confine" e che oggi rivendicano con orgoglio il loro spazio.

Con questo concorso vogliamo rafforzare il ruolo del Ravenna Nightmare Film Fest come punto di riferimento per chi cerca un cinema capace di osare, di superare i limiti del mercato e di parlare al pubblico con linguaggi diversi. Il festival si conferma così come luogo privilegiato per dare voce a opere indipendenti ed emergenti, e per favorire un dialogo tra il cinema italiano e quello internazionale, che proprio attraverso il genere trova una lingua comune.

Tre sono i film in concorso per questa prima edizione del *Premio Metalupo*, e tutti e tre segnano un esordio alla regia di un lungometraggio. **Blooming Death**, thriller psicologico ad alta tensione firmato da **Luca Fabiani**, conduce lo spettatore in un vortice di emozioni e ambiguità. **La bocca dell'anima** di **Giuseppe Carleo** ci trasporta invece in una dimensione sospesa tra tradizione, soprannaturale e magia. **Il primo figlio** di **Mara Fondacaro**, con delicatezza e fermezza al tempo stesso, racconta una storia di maternità negata, intima e potente. Tre giovani registi esordienti alle prese con il cinema di genere, di cui sentiremo sicuramente ancora molto parlare — e a cui auguriamo il miglior cammino possibile.

BLOOMING DEATH

di Luca Fabiani

Italia, 2025, 90'

Sceneggiatura Anna Silvia Armenise **Cast** Leonardo Santini, Rita Castaldo, Emiliana Ventura, Gianluca Vannucci, Andrea Porti, Irene Zanchini, Giulia Faggiotto, Elisabetta Fantoni, Giulia Ferretti, Luca Bartolini, Mauro Pierro, Vittorio Cozza, Gianluca Reggiani **Fotografia** Bernardo Brizi **Costumi** Paul Mochrie **Scenografia** Iris Tercon **Musiche** Alexander Cimini **Montaggio** Marianna Paglionico **Produzione** Manuela De Tommaso

Un assassino in fuga trova rifugio nella casa isolata di due giovani e seducenti sorelle, una delle quali però non è ciò che sembra. Quello che pensava un nascondiglio sicuro trasformerà il cacciatore in una preda. Ettore, letale assassino a pagamento, è roso dalla colpa di aver ucciso una ragazza innocente, che lo perseguita attraverso terribili allucinazioni, prodotte dai primi sintomi della schizofrenia. Tormentato, decide di ritirarsi, ma Claudio, il Manager, non intende lasciarlo andare vivo dalla sua organizzazione. Ferito gravemente in un'imboscata, Ettore trova rifugio nella casa di due misteriose sorelle, Betta e Sara, immersa nella foresta. Alla ricerca del sicario scomparso, Claudio contatta Musolino, un poliziotto corrotto. Mentre le sinistre visioni di Ettore aumentano al punto da mettere in dubbio la realtà stessa, l'attrazione per la giovane e strana Sara si fa sempre più perturbante finché le sorelle rivelano la loro agghiacciante verità. Le ragazze sono due spietate serial killer, guidate da Sara, un fantasma, che anche nella morte resta assetata di sangue. Intrappolato tra il desiderio di espiazione e la brama di uccidere, Ettore lotta per sfuggire a un epilogo di violenza inarrestabile.

Luca Fabiani (Cesena, 1990) è un regista e autore italiano. Dopo la laurea in Psicologia trasforma la sua passione per il cinema in un percorso professionale, iniziando a lavorare nel settore audiovisivo con spot, videoclip musicali e progetti promozionali. Parallelamente coltiva una ricerca personale sul linguaggio cinematografico, realizzando cortometraggi e documentari che lo avvicinano al mondo del cinema indipendente, realtà che sostiene e con cui ama collaborare. Dal 2017 collabora con la casa di produzione *Almost Famous* e nel 2025 debutta nel lungometraggio con *Blooming Death*, la sua opera prima.

Filmografia (come regista) *Italian Wrestler* (2019) documentario *Eutyches* (2020) cortometraggio *Blooming Death* (2025) opera prima

LA BOCCA DELL'ANIMA

di Giuseppe Carleo

Italia, 2024, 109'

Sceneggiatura Carlo Cannella, Giuseppe Carleo **Cast** Maziar Firouzi, Marilù Pipitone, Serena Barone, Maurizio Bologna, Alessio Barone, Sergio Vespertino, Claudio Collovà, Vincenzo Amato, Massimo Cagnina, Aglaia Mora, Salvo Piparo, Loredana Marino, Franz Cantalupo, Cesare Biondolillo, Alessandra Pizzullo, Maurizio Spicuzza, Katia Gargano, Alessandra Fazzino, Ludovico Caldarella, Liliana Marcianti **Fotografia** Leone Orfeo **Montaggio** Riccardo Cannella **Scenografia** Laura Inglese **Musica** Paolo Bringoli **Produttori** Tancredi Vinci, Rita Vinci, Giuseppe Carleo

Pallido, sporco ed emaciato, Giovanni Velasques torna nel suo paese natale, un piccolo villaggio arroccato sulle montagne della Sicilia. Un oscuro trauma che si porta dalla guerra provoca in lui una violenta crisi. A liberarlo da questa sofferenza è una vecchia *maara* che lo inizia all'arte della magia, rivelandogli di possedere il *dono*, lo spirito di un uomo morto con il quale potrà aiutare gli altri. Ben

presto l'autorevolezza conquistata dal nuovo mago lo porta a scontrarsi con le altre facce del potere, la chiesa e la mafia. Giovanni ripiomba in una solitudine che lo incattivisce, finché il grido di dolore della sua famiglia lo richiama al ruolo di padre e lo intima a rinnegare quello spirito "diabolico" che alberga nel suo corpo. Ma quest'anima sacra, venerata come una divinità, potrà davvero perdersi nell'oblio?

Giuseppe Carleo

Nato a Palermo nel 1988. Nel 2011 si diploma in recitazione al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Nel 2012 viene ammesso al corso di regia del documentario nella sede siciliana del Centro Sperimentale. Tra i suoi lavori più importanti il cortometraggio *Officium* (2014), un'esplorazione su alcuni desideri e bisogni profondi dell'universo femminile; il documentario *Picchi' chi e'?* (2013) che ripercorre i luoghi e le tappe fondamentali del movimento LGBTQ palermitano dagli anni '70 ai giorni nostri; il documentario *Un giardino che rideva* (2010), viaggio sentimentale di una donna nella Palermo della Belle Epoque. Il suo ultimo cortometraggio sulla magia popolare, dal titolo *Parru pi tia*, ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti in diversi festival di tutto il mondo. La bocca dell'anima è il suo primo lungometraggio di finzione.

IL PRIMO FIGLIO

di Mara Fondacaro

Italia, 2025, 92'

Sceneggiatura Mara Fondacaro **Cast** Benedetta Cimatti, Simone Liberati, Lorenzo Ferrante, Astrid Meloni **Montaggio** Christian Marsiglia **Fotografia** Fabio Paolucci **Costumi** Marisa Vecchiarelli **Scenografia** Rossella Tilli **Musica** Alessandro Ciani **Produzione** Night Swim Sajama films

Ada e il compagno Rino si trasferiscono in una villa immersa nella natura. Incinta del loro secondo figlio, Ada, man mano che si avvicina il parto, comincia a rivivere il dolore per la perdita prematura del primogenito. Nonostante finga di stare bene, in realtà non ha ancora elaborato il lutto e inizia a credere che suo figlio sia ritornato dall'aldilà per impedire la nascita del fratello. Sta succedendo davvero o Ada sta perdendo la ragione?

Mara Fondacaro

Mara Fondacaro nasce a Napoli il 23 settembre 1994. Frequenta il corso di laurea triennale in Fotografia – Cinema e Televisione presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, iniziando a lavorare sui set cinematografici come assistente alla regia e aiuto regista. Nel 2021 si laurea al triennio di Sceneggiatura presso il Centro Sperimentale di Cinematografia. L'anno successivo partecipa al Festival Internazionale del Cinema di Berlino come sceneggiatrice del cortometraggio *Le variabili dipendenti*, con il quale nel 2023 vince il David di Donatello per il miglior cortometraggio. Attualmente ha diversi lungometraggi in sviluppo e in fase di pre-produzione presso case di produzione come Night Swim, Rosamonte Panama Film. È impegnata nella post-produzione de *Il primo figlio*, sua opera prima da regista, con la quale ha vinto il Premio SIAE Cinema per la miglior sceneggiatura durante la 18ª edizione della Festa del Cinema di Roma.

CONCORSO INTERNAZIONALE CORTOMETRAGGI

Il concorso internazionale quest'anno si compone di 8 film provenienti dai quattro angoli del mondo di cui 5 in anteprima italiana. Passeremo dal mare alla montagna, dalla giungla selvaggia a quella di cemento delle grandi città, parleremo di AI (senza usarla!), di disturbanti prese di potere totalitarie e altrettanto disturbanti feste gender reveal. Come sempre tra risate, lacrime e qualche spaventoso colpo di scena in un mix di film in animazione e live action. Sarà il pubblico in sala a decretare il vincitore del solo e unico anello d'argento targato Ravenna Nightmare Film Fest creato dal maestro orafo Marco Gerbella.

FIRST SIGHT

di Andrew McGee

Regno Unito, 2024, 19'

In un futuro prossimo, nell'era dell'intelligenza artificiale, Luna è finalmente pronta a rientrare nel mondo degli appuntamenti, ricorrendo a lenti a contatto intelligenti per superare ansia e dolore. Ma quando la sua ricerca di un contatto umano prende una piega oscura e la sua vista viene presa in ostaggio, dovrà superare in astuzia un misterioso hacker per salvare la vista... e il suo appuntamento serale.

GENDER REVEAL

di Mo Matton

Canada, 2024, 13'

Sempre desideroso di piacere a tutti, Rhys si presenta con i suoi due partner alla festa per il "Gender Reveal" del figlio del suo capo. La "troppia" trans realizza presto di aver sottovalutato la situazione e la loro sopravvivenza all'evento viene messa a dura prova.

ISOLATION

di Chih-Chieh YU

Taiwan, 2025, 18'

Crisi di Taiwan, anni '90. I non morti stanno seminando il caos sulla costa. Un thriller militare intriso di paranoia e zombi. Odora di... cervello di soldato?

MATIN BRUN

di Carlo Voge

Lussemburgo/Francia, 2025, 9'

Dai piccoli compromessi ai più gravi atti di codardia, gli animali marroni invadono gradualmente le case e ne prendono il controllo. Si instaura un potere autoritario con leggi assurde. Per evitare guai, Charly si attiene alle regole di questo mondo incolore e scopre a sue spese l'orrore del fascismo.

PETRA AND THE SUN

di Stefania Malacchini e Malu Furche

Cile, 2025, 10'

Durante un forte scioglimento della neve sulle Ande, Petra, 71 anni, scopre il cadavere perfettamente conservato di un alpinista del secolo scorso. Inizialmente titubante, lo porta nel suo chalet di legno, dando vita a un'inaspettata storia d'amore.

PINK MONKEY

di Jongbin Woo

Corea, 2025, 12'

Pink Monkey, un personaggio amato in tutto il mondo. Ovunque è pieno di Pink Monkey. E Sebastian, l'artista che ha creato Pink Monkey. Un giorno, Sebastian inizia ad avere un incubo in cui viene ucciso da una Pink Monkey. Devi liberarti di tutte le Pink Monkey per sfuggire all'incubo. La storia di Sebastian, che si trova in un dilemma tra creazione e distruzione.

PLATANERO

di Juan-Sebastian Hernandez Francoeur

Canada, 2025, 15'

Ti-Frè e Gran-Frè, due fratelli di origine haitiana che vivono in una baraccopoli della Repubblica Dominicana, lottano quotidianamente per sopravvivere. In una notte di luna piena, la disperazione li spinge a rubare in una piantagione, dove una misteriosa bestia si aggira all'ombra dei banani.

LES BÊTES

di Michael Granberry

Stati Uniti, 2025, 12'

In un oscuro regno decadente, un misterioso coniglio portatore di chiavi magiche evoca una serie di creature strane e inquietanti per intrattenere un re crudele e la sua corte decadente. Attraverso una parata visiva di figure animate in stop-motion, il corto esplora l'oscuro confine tra meraviglia e decadenza, mostrando come la bellezza possa trasformarsi in carne e memoria.

PREMIO MÉLIÈS D'ARGENT - CONCORSO EUROPEO CORTOMETRAGGI

In collaborazione con la EFFFF – European Fantastic Film Festival Federation

Ravenna Nightmare Film Fest dal 2024 fa parte della Federazione Méliès che si compone dei più grandi festival cinematografici europei dedicati al cinema fantastico ed è quindi uno dei festival che assegna l'ambito Méliès d'Argent che permette al film vincitore di entrare in lizza per il Méliès d'Or che viene assegnato ogni anno durante il Sitges International Fantastic Film Fest della Catalonia.

La selezione di 9 cortometraggi, di cui 4 in anteprima italiana, ci mostrerà il meglio della produzione fantastica del vecchio continente, portandoci in luoghi noti e meno noti, tra alieni e creature mitologiche, tra futuri distopici e epoche antiche, e come sempre con una buona dose di animazione.

BEYOND THE SEA

di Vladimir Scavuzzo

Italia, 2025, 7'

Dopo una notte movimentata, un bagnino sta lavorando su una spiaggia deserta quando vede un bambino che sta annegando tra le onde. Il bagnino corre a salvarlo, ma non appena entra in mare, il bambino sembra scomparire e riapparire, ogni volta più lontano dal bagnino. Riuscirà a salvarlo?

FAČUK

di Maida Srabović

Croazia, Slovenia, 2025, 13'

In un villaggio timorato di Dio situato tra due fiumi, dare alla luce un "fačuk" — un figlio illegittimo — è un peccato mortale. Tutti nel villaggio rifuggono dalla giovane donna incinta che sta per partorire da un momento all'altro. In questo ambiente rurale chiuso e severo, la paura cresce dentro di lei.

OK/NOTOK

di Pardeep Sahota

Regno Unito, 2024, 13'

OK/NOTOK è una storia d'amore che rompe gli schemi, ambientata in un futuro molto prossimo e con un tocco di comicità dark. Loretta, una donna asiatica britannica della classe operaia, cerca di destreggiarsi in un mondo turbolento, tra un nuovo sconosciuto e pubblicità imperdibili.

PEARLS

di Alastair Train

Regno Unito, 2025, 15'

Tony e Linda stanno lottando per allargare la loro famiglia. Quando Tony è costretto ad affrontare i suoi problemi di fertilità, si rivolge a un misterioso commerciante di ostriche, Marvin. Le sue ostriche offrono molto più della semplice promessa di virilità.

POOR MARCIANO

di Alex Rey

Spagna, 2025, 7'

Il nome che ti viene dato alla nascita può segnare il tuo destino. Marciano lo sa bene, lui che desidera solo un amico con cui cantare... Ma l'universo cospira sempre per realizzare i tuoi sogni.

QUAI SISOWATH

di Stéphanie Lansaue e François Leroy

Francia, 2025, 16'

Phnom Penh. Nakry e Sothear si incontrano sul molo di Sisowath per il loro primo appuntamento. Al calar della notte, la storia d'amore si trasforma in un incubo quando la ragazza si trasforma in una strana creatura...

TOUCH ME

di Tom Dupont

Belgio, 2024, 18'

Dave, un padre divorziato, inizia a perdersi in un rituale segreto e distruttivo. Per proteggere la figlia, cerca di tagliare i ponti con lei.

TV OR THE DISTURBANCE ON FOREST HILL ROAD

di Frederic Siegel

Svizzera, 2025, 14'

Diego, un bambino di sei anni, supera il tempo trascorso davanti allo schermo e finisce per avere gli occhi quadrati. Questo innesca una serie di fenomeni misteriosi, che trapelano attraverso vari schermi nel condominio. Quando gli agenti di polizia Kim e Mike arrivano per indagare su una denuncia per rumore, si ritrovano in un caotico miscuglio di realtà e devono affrontare minacce immaginarie che prendono vita.

THE LEADER WILL COME

di Michiel Geluykens e Manuel Janssens

Belgio, 2025, 17'

In una fredda serata d'inverno, gli abitanti della cittadina fiamminga di Broekem si radunano nella sala parrocchiale locale per celebrare quello che considerano un trionfo politico: sotto la guida del carismatico leader Tibo Deleyder, sono riusciti a impedire l'apertura di un centro per rifugiati nella loro comunità. L'atmosfera è carica di attesa e tensione, ma dietro il clima di vittoria si nascondono conflitti, paure e dinamiche divisive che emergono piano piano tra discorsi, sguardi e silenzi.

GIURIA DEL PREMIO MÉLIÈS D'ARGENT CONCORSO EUROPEO CORTOMETRAGGI

In collaborazione con la EFFFF – European Fantastic Film Festival Federation

Gianmarco Pezzoli. Regista imolese, classe 1992. Attivo dal 2011, ha firmato cortometraggi premiati in festival nazionali e internazionali. Con *Sommersi* (2023), prodotto da Kamera Film, ha vinto il

premio Rai Cinema Channel al RIFF e il Best International Short Film al Fastnet Film Festival (2025). Allievo del corso di alta specializzazione in regia diretto da Marco Bellocchio, sta lavorando alla trasposizione del cortometraggio *Sommersi* nel suo primo lungometraggio. Con questo progetto ha vinto, insieme alle sceneggiatrici Marta Bedeschi e Giorgia Baracco, il bando per lo Sviluppo alla scrittura del MIC.

Luca Balduzzi. Giornalista professionista, dalla televisione alla carta stampata non smette di raccontare il cinema. Nel 2024 ha pubblicato con Giraldi il libro *I film che non hai visto – Storie di occasioni perse o mancate*, dedicato a quelle pellicole che avremmo dovuto conoscere meglio.

Gerardo Lamattina. Regista cinematografico appassionato di tecnologia, nuovi Media e Storia e critica dei Social. Ha diretto e interpretato diversi cortometraggi premiati e distribuiti in Tv e nei principali festival nazionali e internazionali. Nel 2017 ha scritto, prodotto e diretto il suo primo lungometraggio *Cimitero azzurro* e nel 2020 ha scritto e diretto il docufilm *Il drago di Romagna*. Ha vinto il premio speciale Scenario con la regia dello spettacolo *Tanga* e nel 2025 è tornato alla regia con lo spettacolo di danza *Hip Hop e Afro, Nyumbani* della compagnia *Descendants*. È autore di documentari con una particolare attenzione al sociale. Ama i cani i gatti gli asini le balene. Detesta la punteggiatura e adora fare il flaneur. È laureato in Storia del cinema, ma si definisce più cinofilo che cinefilo.

CONTEMPORANEA

Sguardi sul cinema italiano e internazionale del presente

Nella sezione Contemporanea 2025 sono raccolte opere che raccontano il lato oscuro di autori e registi che, attraverso la sperimentazione visiva e narrativa, si spingono in un oltre filmico, tracciando nuove geografie cinematografiche. Contemporanea è cinema pensato al tempo presente ma dilatato in una dimensione futura. Attraverso la forza espressiva del formato in continua evoluzione, voci dirompenti del cinema minano la sicurezza delle forme, fanno esplodere i generi, esplorano possibilità insospettite, ridefiniscono la sfera dell'immagine e della sua rappresentazione. Nella figurazione filmica del mostrare e, al contempo, del guardare, non tutto appare nelle immagini, ma a volte è necessaria un'alterazione della percezione visiva. La variazione va ricercata nel sottotesto, tra i fili della trama, tra i simboli nascosti, perché la visione fantasmatica è una scrittura stratificata di immagini sovrainpresse, tra le quali si nascondono creature fantastiche e mondi immaginifici.

Beau ha paura: terzo lungometraggio diretto da Ari Aster è una dark comedy dai risvolti profondamente horror. Il regista gioca con la metafora e i simbolismi, in maniera nemmeno poi così velata, per gettarsi nella mente contorta del protagonista, Beau Wassermann, uomo di mezza età che vive da sempre un rapporto conflittuale con la madre e si confronta quotidianamente con le sue paure. *As Bestas - La terra della discordia* è basato su un caso di cronaca realmente accaduto. Olga e Antoine, due coniugi francesi, si trasferiscono in un piccolo paesino diroccato nella campagna galiziana per dedicarsi all'agricoltura sostenibile, ma l'offerta di un'azienda di energia eolica sarà il

catalizzatore di una faida tra i forestieri e gli abitanti del paese, in particolare due fratelli, vicini di casa di Olga e Antoine. *A Different Man*, dramma umano, a tratti cronenbergiano, che si tinge di grottesco, ironia del paradosso e satira al mondo dello spettacolo. Una scrittura priva di lacune per un'opera che si presta a diverse chiavi di lettura con un ribaltamento narrativo per un film potente e a tratti divisivo.

Titoli distanti tra loro, per linguaggio e forma, ma che rappresentano baluginii palpitanti nel cinema contemporaneo, opere che si innestano nella missione della sezione Contemporanea: rendere omaggio alla ricchezza del cinema contemporaneo e coltivare le storie e le voci del futuro.

BEAU HA PAURA

di Ari Aster

Stati Uniti, 2023, 180'

Sceneggiatura Ari aster **Cast** Joaquin Phoenix, Parker Posey, Armen Nahapetian, Michael Gandolfini, Bill Hader, Patti LuPone **Fotografia** Pawel Pogorzelski **Montaggio** Lucian Johnston **Musica** Jemma Burns

Il quarantanovenne Beau soffre di gravi disturbi mentali ed è ancora vergine perché convinto dalla madre che se raggiungesse l'orgasmo morirebbe - come accaduto (gli si dice) a suo padre nel momento in cui l'ha concepito. Vive nella paranoia e immagina la città intorno a lui come un inferno, in cui un serial killer si aggira nudo per le strade e i cadaveri vengono lasciati marcire in mezzo agli incroci. Dovrebbe partire per raggiungere la madre, ma in una sequela di atti mancati riesce a farsi rubare le chiavi di casa e il bagaglio, inoltre un incidente con uno psicofarmaco precipita ulteriormente la sua condizione psichica. Investito da un'auto, si risveglia a casa degli amorevoli Roger e Grace, ma non è che la prima tappa di un viaggio allucinante...

Ari Aster

Ari Aster, regista e sceneggiatore americano, è tra i nomi più influenti dell'horror contemporaneo. Con soli tre lungometraggi — *Hereditary*, *Midsommar* e *Beau ha paura* — ha ridefinito i confini del genere, mescolando terrore visivo, dramma psicologico e critica sociale. Le sue storie, spesso incentrate su famiglie distrutte, culti esoterici e rituali pagani, rivelano un'ossessione per il dolore, la colpa e l'alienazione. Aster costruisce esperienze cinematografiche disturbanti, dove ogni dettaglio visivo contribuisce a un senso di angoscia profonda. Cresciuto tra Stati Uniti e Inghilterra, ha studiato regia all'AFI Conservatory e si è fatto notare con il corto *The Strange Thing About the Johnsons*. Nonostante le critiche contrastanti negli USA, il pubblico e la critica europea lo hanno accolto come un autore capace di coniugare estetica raffinata e tensione emotiva. Fondatore della casa di produzione Square Peg, Aster continua a esplorare l'horror come strumento per indagare le fragilità dell'animo umano.

AS BESTAS

di Rodrigo Sorogoyen,

Spagna/Francia, 2022, 137'

Sceneggiatura Rodrigo Sorogoyen, Isabel Peña **Cast** Marina Foïs, Denis Ménochet, Luis Zahera, Diego Anido, Marie Colomb **Fotografia** Alejandro de Pablo **Montaggio** Alberto del Campo **Musica** Olivier Arson

As Bestas racconta la storia di una coppia francese, Antoine e Olga, che si trasferisce in un remoto villaggio della Galizia, in Spagna, con il sogno di vivere in armonia con la natura e avviare un agriturismo. La loro presenza, però, genera diffidenza tra gli abitanti, in particolare nei fratelli Xan e Lorenzo, contadini locali che vedono nei nuovi arrivati un ostacolo ai loro interessi economici. Il conflitto esplode quando la coppia si oppone all'installazione di pale eoliche nella zona, ritenendole dannose per il paesaggio. Da quel momento, le tensioni si intensificano, trasformandosi in un crescendo di minacce, intimidazioni e violenza. Il film, ispirato a fatti reali, esplora con grande intensità il tema dello scontro culturale, della paura dell'altro e della brutalità che può emergere dalla convivenza forzata.

Rodrigo Sorogoyen

Rodrigo Sorogoyen, nato a Madrid nel 1981, è uno dei registi e sceneggiatori più acclamati del cinema spagnolo contemporaneo. Dopo essersi formato all'ECAM (Escuela de Cinematografía y del Audiovisual de Madrid), ha esordito nel lungometraggio con *Stockholm* (2013), vincendo numerosi premi e attirando l'attenzione della critica. Il suo stile si distingue per la tensione narrativa, il realismo crudo e l'analisi profonda dei conflitti sociali e morali. Con film come *El Reino* (2018), un thriller politico, e *Madre* (2019), ha consolidato la sua reputazione internazionale. Nel 2022 ha diretto *As Bestas*, ispirato a fatti reali, un dramma rurale che esplora la xenofobia e la violenza latente nelle comunità isolate. Sorogoyen è noto per la sua capacità di costruire atmosfere tese e coinvolgenti, spesso in collaborazione con la sceneggiatrice Isabel Peña. Il suo cinema è un'indagine lucida e inquieta sull'animo umano e sulle dinamiche di potere.

A DIFFERENT MAN

di Aaron Schimberg

USA, 2024, 116'

Sceneggiatura Aaron Schimberg **Cast** Sebastian Stan, Renate Reinsve, Adam Pearson, Owen Kline **Fotografia** Wyatt Garfield **Montaggio** Taylor Levy **Musica** Umberto Smerilli

Dramma umano, a tratti cronenbergiano, che si tinge di grottesco, ironia del paradosso e satira del mondo dello spettacolo. Una scrittura priva di lacune per un'opera che si presta a diverse chiavi di lettura con un ribaltamento narrativo per un film potente e a tratti divisivo. Il protagonista Edward, interpretato da Sebastian Stan, è un aspirante attore affetto da neurofibromatosi di tipo 1, una

malattia che gli ha deformato il volto e lo ha reso solitario e insicuro. La sua vita cambia quando conosce Ingrid, una drammaturga che si trasferisce nel suo stesso palazzo. Dopo essersi sottoposto a una sperimentazione medica, Edward guarisce e assume un nuovo aspetto. Decide allora di fingere la propria morte e di reinventarsi come Guy, un agente immobiliare. Tuttavia, scopre che Ingrid ha scritto una pièce teatrale ispirata alla loro amicizia. Ossessionato dal progetto, Edward si presenta all'audizione e ottiene la parte di sé stesso, senza essere riconosciuto. La situazione si complica con l'arrivo di Oswald, un altro uomo affetto da neurofibromatosi, che vive serenamente la sua condizione. Edward, tormentato dalla gelosia e dal senso di esclusione, precipita in una spirale di autodistruzione che culmina in violenza e alienazione

Aaron Schimberg

Aaron Schimberg è un regista e sceneggiatore americano noto per il suo cinema provocatorio e anticonvenzionale, capace di esplorare con profondità temi come l'identità, la deformità, l'ossessione e la rappresentazione. Dopo aver esordito con *Go Down Death* (2013), un'opera surreale e visionaria, ha ottenuto maggiore attenzione con *Chained for Life* (2018), una riflessione acuta e ironica sul modo in cui il cinema tratta la disabilità e la diversità fisica. Il suo stile si distingue per l'uso di narrazioni stratificate, dialoghi taglienti e una forte componente metacinematografica. Nel 2024 ha presentato *A Different Man*, con Sebastian Stan, un dramma psicologico che indaga il desiderio di trasformazione e il bisogno di accettazione. Schimberg, affetto lui stesso da una condizione genetica, porta nel suo cinema una prospettiva personale e autentica, sfidando le convenzioni estetiche e morali del racconto tradizionale.

OTTOBRE GIAPPONESE

Responsabili: Marco Del Bene, Franco Calandrini, Gian Marco Magnani

In collaborazione con A.S.C.I.G. - Associazione per gli Scambi Culturali fra Italia e Giappone.

80 anni da Hiroshima e Nagasaki

PIKADON [Id.], 1978, di Kinoshita Renzo (8'40") e RAPSODIA IN AGOSTO [Hachigatsu no kyōshikyoku], 1991, di Akira Kurosawa, (98') v.o. con sottotitoli

Si parte con i saluti inaugurali e un messaggio da Sayoko Kinoshita. A seguire proiezione del film *Rapsodia in agosto*: lo struggente incontro tra generazioni distanti, per cui il ricordo dell'atomica esplode in una assoluta e pacifica Nagasaki degli anni Novanta, nel penultimo film del grande maestro del cinema Giapponese.

L'ARPA BIRMANA [Biruma no tategoto], 1956, di Ichikawa Kon, (116') v.o. con sottotitoli.

Un capolavoro, inno alla pace e alla riconciliazione, in cui fede, amicizia e musica giocano un ruolo decisivo. Presentato a Venezia e in concorso agli Oscar, il film regalò fama internazionale a Ichikawa.

AKIRA [Id.], 1988, di Otomo Katsuhiro, (124') v.o. con sottotitoli.

In un distopico futuro, nella neo-Tokyo post-atomica, l'umanità si trova ad affrontare una sfida decisiva. Rilettura di culto dell'incubo della bomba da uno dei più grandi autori di animazione del Giappone.

SHOWCASE EMILIA-ROMAGNA

In collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con Emilia-Romagna Film Commission

Questa sezione è stata creata nel 2018 per valorizzare gli autori, le opere e i film del nostro territorio, sostenuti dall'Emilia-Romagna Film Commission. Curata dalla regista e produttrice Maria Martinelli, è stata voluta fortemente dal nostro festival, che conta tra i suoi obiettivi fondamentali, la crescita culturale ed economica del territorio e il riconoscimento della sua vivacità produttiva e culturale. Inutile sottolineare la crescita incredibile di questa sezione che sempre di più vede prodotti di alta qualità e registi di fama internazionale.

AL PROGREDIRE DELLA NOTTE

di Davide Montecchi

Italia, 2025, 90'

Sceneggiatura Davide Montecchi Prodotto da Elisa Giardini **Cast** Lilly Englert, Lucia Vasini, Ioana Laura Jitariuc, Pier Sandro Freglio **Fotografia** Fabrizio Pasqualetto **Scenografia** Luigi Schiavoni **Musica** Enrico Zavatta **Vfx** Carlo Diamantini, Marco la Ferrara

Claudia, una venticinquenne segnata da profonde insicurezze, affitta il piano superiore di una casa isolata. Lì conosce Letizia, la proprietaria, una donna affascinante e dal passato oscuro che la introduce alla metaforia, una tecnica per comunicare con i defunti. Ciò che inizialmente sembra un gioco innocente si trasforma rapidamente in un incubo: dopo aver scoperto i terribili segreti nascosti in quella casa, Claudia dovrà lottare per sopravvivere alla follia di Letizia, che intende sacrificarla a entità soprannaturali.

Davide Montecchi

Davide Montecchi è nato nel 1981. Si è laureato al Dams di Bologna con una tesi sul regista Peter Greenaway, frequentando poi corsi e seminari con Tonino Guerra, Alexander Sokurov e lo stesso Greenaway. Nel 2008 ha completato un master di sei mesi in CGI e Animazione 3D presso Big Rock a Treviso, seguito da un corso intensivo di tre mesi in montaggio e post-produzione al Manhattan Edit Workshop di New York, città dove ha vissuto per circa due anni, lavorando come regista e montatore di videoclip musicali e spot pubblicitari. Nel 2013 è tornato in Italia e ha fondato la casa di produzione Meclimone, con cui nel 2015 ha prodotto il film horror "In a Lonely Place", distribuito in alcune sale cinematografiche in Italia, presentato e premiato in numerosi festival nazionali e

internazionali, e accolto con interesse dalla stampa di settore. Il film è stato successivamente distribuito in Home Video da Cine Museum e online su Chilli Tv e Amazon Prime Video. Negli anni seguenti ha approfondito la sua passione per la storia dell'arte medievale, intraprendendo un percorso di ricerca che lo ha portato a dirigere il documentario "In difesa delle sacre immagini", una "ricostruzione emotiva" del cammino degli artisti della scuola riminese del 1300, allievi di Giotto, uscito al cinema e su alcune piattaforme nel 2018. Nello stesso anno, è stato nominato docente di "Cinema e Linguaggi Multimediali" all'Università di Urbino, dirigendo successivamente numerosi spot pubblicitari e speciali televisivi con Valentino Rossi e altri campioni di MotoGP, trasmessi su importanti canali televisivi nazionali. Nel 2020 ha prodotto, insieme a Elisa Giardini, il cortometraggio di Francesca Fabbri Fellini "La Fellinette", vincitore del "Premio Speciale 75" ai Nastri d'Argento 2021. Nel 2024 ha diretto il suo secondo lungometraggio, *Al progredire della notte*.

L'ISOLA DEGLI IDEALISTI

di Elisabetta Sgarbi

Italia, 2025, 114'

Sceneggiatura Eugenio Lio, Elisabetta Sgarbi **Cast** tommaso ragno, elena radonicich, michela cescon, renato carpentieri, renato de simone, tony laudadio, mimmo borrelli, vincenzo nemolato, chiara caselli, antonio rezza, rossella de martino, hildegard de stefano **Fotografia** Andres Arce Maldonado **Montaggio** Andres Arce Maldonado, ELisabetta Sgarbi **Musiche** Michele Braga **Scenografia** Monica Sallustio **Produzione** Bibi Film, Betty Wrong, RAI cinema **Distribuzione** Fandango

È una fredda notte di gennaio, quando due giovani ladri in fuga, una ragazza e un ragazzo, Beatrice Navi e Guido Cenere, approdano su un'isola, vengono sorpresi dal guardiano, Giovanni Marengadi, e dal cane dobermann Pangloss, e condotti al cospetto dei proprietari della sontuosa villa al centro dell'Isola, detta "delle Ginestre". Nella Villa vive la strana famiglia Reffi. Antonio, il capofamiglia, è un ex Direttore d'Orchestra che guarda con ironia la vita, soprattutto quella dei suoi due inquieti figli: Carla, una scrittrice di successo, in attesa della risposta del suo editore per il suo nuovo romanzo, risposta che tarda ad arrivare; e Celestino, ex medico, con la passione della filosofia e della matematica, con un passato che lo insegue, e ossessionato da una violinista di cui gli rimangono solo lontane immagini in super otto. Nella Villa ci sono anche una indecifrabile governante, Jole, e suo marito Vittorio, segretario di Carla. Celestino Reffi propone un patto ai due ragazzi in fuga da non si sa esattamente cosa: lui non li denuncerà e li nasconderà al Commissario Càrrua che è sulle loro tracce, ma loro seguiranno una sorta di "corso di educazione", perchè Celestino "è certo di convincerli a cambiare la vita" Ma sarà l'arrivo dei due ragazzi a cambiare, per sempre, la vita di tutti, in quella Villa sospesa tra acqua e nebbie.

Elisabetta Sgarbi

Elisabetta Sgarbi, dopo una laurea in farmacia, ha iniziato a lavorare nel mondo editoriale, dapprima presso lo Studio Tesi, successivamente presso la casa editrice Bompiani. Dopo 25 anni come editor e Direttore editoriale della Bompiani, ha fondato nel novembre 2015, assieme ad altri autori e editori

tra cui Umberto Eco, Mario Andreose ed Eugenio Lio, La nave di Teseo Editore, di cui è Direttore generale e direttore editoriale. È Presidente di Baldini+Castoldi, La Tartaruga, Oblomov Edizioni e Direttore responsabile della rivista "Linus". Ha ideato, e da 25 anni ne è Direttore artistico, il Festival Internazionale "La Milanesiana", e "Linus- Festival del Fumetto", giunto alla terza edizione. Dal 1999 dirige e produce i suoi lavori cinematografici, presentati nei più importanti Festival internazionali del Cinema.

PUPI AVATI. CHE CINEMA LA VITA!

di Mauro Bartoli, Lorenzo K. Stanzani

Italia, 2025, ca. 90'

Sceneggiatura: Mauro Bartoli, Lorenzo K. Stanzani **Voce protagonista:** Pupi Avati

Un ritratto intimo e corale del cinema di Pupi Avati. In questo documentario, il regista bolognese si racconta direttamente alla macchina da presa, intrecciando frammenti di vita privata, ricordi, amori, ossessioni e il suo percorso creativo. I suoi film, i set, gli incontri con musicisti come Lucio Dalla, il legame con Bologna e con la musica jazz emergono come elementi fondanti del suo universo narrativo. Nella narrazione si fondono passato e presente, realtà e immaginazione, in un racconto che rende visibile il legame profondo tra Avati uomo e Avati autore.

Mauro Bartoli

Mauro Bartoli è autore, regista e curatore culturale legato al territorio emiliano-romagnolo. Tra le sue attività figura la scrittura per il teatro e la narrativa: è autore del libro *L'orso Wojtek. Caporale della Liberazione*. Bartoli ha collaborato con realtà culturali, festival e istituzioni regionali, promuovendo progetti legati al cinema, alla memoria e al documentario.

Lorenzo K. Stanzani

Lorenzo K. Stanzani è regista, montatore e sceneggiatore, attivo soprattutto nel panorama documentaristico e del cinema sociale. Tra le sue opere *Emilia rossa* (2010), *Tanta strada* (2021) e *The Forgotten Front: La Resistenza a Bologna* (2020). Ha anche collaborato come montatore in altri progetti, tra cui il film *Con un battito di ciglia* (2024)..

CELEBRAZIONI

In collaborazione con Associazione Cineclub Deserto Rosso e NOAM Faenza Film Festival

Le **celebrazioni** sono la grande occasione per **ricordare i "grandi" nomi del passato** e portarli al grande pubblico prima che la superficialità con cui guardiamo le cose e gli eventi, ci porti, colpevolmente, a dimenticarli, anche se indimenticabili.

Celebrazioni quest'anno ha un doppio appuntamento.

Omaggio a **David Lynch** di cui presenteremo in anteprima nazionale **I know Catherine, the Log Lady** documentario del 2025 sulla vita dell'attrice Catherine Coulson, meglio conosciuta per avere interpretato *La Donna del Ceppo* in **Twin Peaks**.

Omaggio a **Gene Hackman**, protagonista della retrospettiva, **The French Connection** (il braccio violento della legge) film capolavoro del 1971 diretto da **William Friedkin**. Appuntamento nato dalla collaborazione tra il neo-nato Cineclub Deserto Rosso e il festival dedicato alla promozione della cinematografia americana e nordamericana, il giovanissimo, ma già riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, **NOAM**. Il **NOAM Faenza Film Festival** è nato nel 2023 grazie all'associazione Filmeeting APS. Si tratta della prima manifestazione in Italia che ha l'obiettivo di promuovere il cinema e la cultura nordamericani con una particolare attenzione alla produzione indipendente: anche la terza edizione (2025) vedrà ospiti e film da Stati Uniti d'America, Canada e Messico. Appuntamento della domenica mattina 26 ottobre con la storica formula "Cinema for Breakfast" che prevede un appuntamento speciale dove verrà offerta a tutti la colazione e a seguire la proiezione del film.

IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE (THE FRENCH CONNECTION)

di William Friedkin

Stati Uniti, 1971, 104'

Sceneggiatura: Ernest Tidyman **Cast:** Gene Hackman, Roy Scheider, Fernando Rey, Tony Lo Bianco, Marcel Bozzuffi, Frédéric de Pasquale **Produttori:** Philip D'Antoni **Fotografia:** Owen Roizman **Montaggio:** Gerald B. Greenberg **Musica:** Don Ellis

A New York, i duri detective della narcotici Jimmy "Popeye" Doyle e Buddy Russo sono sulle tracce di un enorme traffico di eroina proveniente dalla Francia. Mentre seguono indizi che li conducono al raffinato trafficante Alain Charnier, si muovono in un ambiente urbano sporco, freddo e imprevedibile, tra pedinamenti, intercettazioni e un ritmo narrativo teso e spigoloso. La caccia culmina in un inseguimento automobilistico sotto la metropolitana sopraelevata di Brooklyn.

William Friedkin

William Friedkin (Chicago, 29 agosto 1935 – Los Angeles, 7 agosto 2023) è stato uno dei registi americani più innovativi e iconici degli anni Settanta. Dopo gli inizi in televisione e documentario, raggiunse fama mondiale con *Il braccio violento della legge* (1971), che vinse cinque premi Oscar, tra cui Miglior Film, Miglior Regista e Miglior Attore Protagonista a Gene Hackman. Due anni dopo consacrò il suo nome con l'horror cult *L'esorcista* (1973). Regista capace di alternare thriller, horror e dramma psicologico, Friedkin ha segnato la New Hollywood con uno stile nervoso, realistico e

privo di compromessi. Tra le altre opere a cui ha lavorato si ricordano: *Vivere e morire a Los Angeles* (1985), *Jade* (1995), *Regole d'onore* (2000) e *The Hunted - La preda* (2003).

DEDICATO A DAVID LYNCH di Mariangela Sansone

E le stelle hanno smesso di brillare per lasciare spazio al buio di una notte infinita, il silenzio è calato sulla settima arte il 16 gennaio, quando è giunta la notizia della morte di David Lynch.

David Lynch non c'è più, forse si è trasferito in una dimensione parallela per ricongiungersi con la sua essenza spirituale.

Llorando, cantava Rebekah Del Rio sul palco di Mulholland Drive (2001), così oggi il cinema si ritrova orfano; piangendo, come Naomi Watts e Laura Harring, in lacrime davanti all'illusione del grande schermo dove solo il dolore è reale. Falling scritta da David Lynch e l'adattamento di Badalamenti per la splendida voce di Julee Cruise ci accompagnava nel surrealismo onirico di Twin Peaks, tra gli alberi scheletrici, in quelle foreste cupe avvolte da coltri di nebbia, e quelle stesse note accompagnano mio figlio tra le braccia di Morfeo, ogni sera da quando è nato.

Un tragico senso di solitudine e smarrimento ora che si è perso il padre di quell'immaginario unico, restiamo orfani della genialità di un artista che aveva fatto dell'arte il fulcro della sua vita, dalla pittura, alla fotografia, la musica, la scrittura e ovviamente il cinema, dove l'immagine è espansa, dilatata, composta e scomposta, baconiana, magrittiana, hopperiana, ma soprattutto lynchiana.

Il mondo di Lynch si svela sin dai suoi albori cinematografici: il buio, da cui affiorano figure frammentate, la deformazione fisica e i labirinti mentali, il dolore e l'uomo con le sue contraddizioni, come in *The Grandmother*, *The Alphabet* o in *Six figures getting sick*. Il cinema di Lynch è il cinema del "sentire", come lo stesso regista, ricordando *Eraserhead*, sua opera d'esordio nel cinema ufficiale, lo definì, asserendo di aver "sentito" il film e non di averlo pensato. Così il "non pensato" definisce il cinema lynchiano come un processo creativo istintivo, "le idee sono quanto di meglio in circolazione, ma bisogna essere sinceri verso di esse, anche se non le si comprende al cento per cento, perché se l'idea viene alterata si esaurisce", sosteneva lo stesso Lynch nell'intervista rilasciata a Chris Rodley.

Il mistero. Un cinema istintivo ed emozionale che parla direttamente al cuore, passando per gli occhi, un cinema che porta in scena i fantasmi della notte, spettri che emergono dalla pesantezza del buio e si palesano nella materia immaginale, in un mondo lontano, un oltre che sfiora la realtà, scivolando in buchi neri dai quali affiorano solo immagini.

David Lynch, uno dei più grandi maestri del nostro tempo, forse il più grande (sicuramente per me), non c'è più, ed è difficile accettarlo, è impossibile, così come è impossibile arrendersi all'idea di non poter più avere nuove creazioni/creature partorite dalla mente del suo genio visionario, che con le sue opere mi ha accompagnata lungo la strada dell'immaginifico, non solo cinematografico, spiegando l'umanità dei mostri e la mostruosità dell'umanità.

Negli ultimi anni Lynch si era dedicato alla meditazione trascendentale, facendone una vera e propria filosofia di vita, la promuoveva ovunque, tentando di diffonderla come terapia contro lo stress della vita contemporanea, ne supportava i benefici, vivendoli in prima persona, "la Meditazione Trascendentale dà un'esperienza molto più dolce della dolcezza di una ciambella, dà l'esperienza del più dolce nettare della vita, la pura coscienza di beatitudine, come dice Maharishi coloro che non lo sanno non lo sanno e coloro che lo sanno ne gioiscono", affermava Lynch in merito a questa tecnica. Quando arrivò a Ravenna, nel 2017, si intrattenne in alcune scuole che avevano seguito il corso di meditazione trascendentale, grazie al progetto "L'arte del silenzio – Omaggio a David Lynch" che il Ravenna Nightmare International Film Fest, festival che codirigo con il

fondatore e direttore storico Franco Calandrini, in collaborazione con la David Lynch Foundation. Il regista si fermò a parlare con gli alunni dimostrando disponibilità, gentilezza e sensibilità, poi riservò al festival una splendida masterclass, offrendo, oltre al suo genio artistico, la sua splendida personalità, con il suo unico, elegante e misurato modo di porsi. Lynch ascoltava con grande attenzione ogni singola domanda a lui rivolta e le sue risposte erano sempre accurate e puntuali. Ecco, quel giorno la vita mi ha donato un regalo prezioso, luminoso, qualcosa di raro che ti cambia profondamente, cambia il modo di vedere il mondo e il cinema, ma non solo. Il suo sguardo, profondo e al contempo tenero, infondeva sicurezza e serenità, una calma granitica, inscalfibile, risuonava nelle sue parole, una persona affascinante, da cui imparare, non solo l'arte, ma anche la consapevolezza dell'esistenza e il suo mistero.

"I miei film sono come dei quadri filmati" – commentava Lynch – "ritratti in movimento imprigionati su celluloidi. Tutto è stratificato attraverso il suono per creare atmosfere uniche. Sarebbe meraviglioso se Monna Lisa aprisse la bocca, ci fosse una brezza e lei si voltasse sorridendo". Vogliamo omaggiare David Lynch, in questa nostra ventitreesima edizione del Ravenna Nightmare Film Fest, dedicando al Maestro uno degli ultimi lavori che lo vedono protagonista, uscito dopo la sua morte, fieri di essere i primi a presentarlo in Italia. *I Know Catherine, the Log Lady*, documentario americano del 2025 sulla vita dell'attrice Catherine Coulson, meglio conosciuta per aver interpretato la Signora Ceppo in *Twin Peaks*. Il film è prodotto, montato e diretto da Richard Green. Una storia d'amore, di mistero intorno un personaggio iconico. Il regista David Lynch, premio Oscar, e il drammaturgo, premio Pulitzer, Robert Schenkkan hanno entrambi creato nuove opere per lei. Celebri attori, produttori, registi, sceneggiatori e direttori della fotografia, che hanno lavorato con lei a teatro, al cinema e dietro la macchina da presa, si sono riuniti con i suoi familiari e amici più cari sul letto di morte, per aiutarla a interpretare per l'ultima volta il suo ruolo più iconico.

Nel buio, tra la matericità delle tenebre un baluginio di luce riesce sempre a emergere, è bello perdersi nell'oscurità alla ricerca di quel raggio, solo per goderne la luminosità o anche solo per lasciarsi scivolare in una notte buia.

Come ricordava la signora del ceppo: "Io porto con me un ceppo – sì. Ti sembra una cosa buffa? Non lo è per me. Per ogni cosa c'è una ragione. Le ragioni possono persino spiegare l'assurdo. Abbiamo il tempo per imparare le ragioni che spiegano i diversi comportamenti umani? Io non credo. Alcuni trovano quel tempo. Li potremmo chiamare investigatori? Osserva – e vedrai cosa la vita insegna".

Mariangela Sansone

I KNOW CATHERINE, THE LOG LADY

di Richard Green

Stati Uniti, 2025, 114'

Sceneggiatura: Richard Green **Produzione:** Richard Green, Jenny Sullivan **Cast:** Catherine E. Coulson, David Lynch, Kyle MacLachlan, Grace Zabriskie, Kimmy Robertson, Mark Frost, Lisa Loomer, Michael Horse, Jenny Sullivan, Dana Ashbrook, Fred Elmes **Montaggio:** Richard Green

La vita e l'eredità di Catherine E. Coulson, indimenticabile interprete della "Signora Ceppo" nella serie cult *Twin Peaks*, ricostruita attraverso interviste, testimonianze di amici e colleghi, materiali d'archivio e momenti inediti. Il film ripercorre la sua carriera, la profonda amicizia con David Lynch e il percorso umano e artistico che l'ha portata a trasformare un personaggio apparentemente

enigmatico in un'icona di culto. Il documentario segue anche gli ultimi anni di Coulson, quando, nonostante la malattia, volle tornare a interpretare il personaggio come un atto di devozione verso il proprio lavoro e i fan della serie.

Richard Green

Richard Green ha iniziato la sua carriera come attore lavorando in film e serie televisive negli anni Ottanta e Novanta, tra cui *L'erba del vicino* di Joe Dante e *Twin Peaks: Fire Walk with Me* di David Lynch, dove interpretò il personaggio del dottor Lawrence Jacoby nella sequenza teatrale. Parallelamente ha coltivato la sua passione per la musica e collaborato con progetti indipendenti, prima di spostarsi stabilmente dietro la macchina da presa. Come regista e produttore ha realizzato lavori che fondono documentario, materiale d'archivio e narrazione personale, tra cui il film musicale *The Green Room*. Con *I Know Catherine, the Log Lady* firma il ritratto autorizzato di Catherine E. Coulson, sua amica di lunga data, costruendo un'opera che unisce testimonianze intime, immagini rare e un approccio profondamente affettivo.

INCONTRI LETTERARI

In collaborazione con GialloLunaNeroNotte e con l'associazione Pa.Gi.Ne

Il festival GialloLunaNeroNotte, organizzato dall'Associazione culturale Pa.Gi.Ne. di Ravenna, celebra le opere letterarie riconducibili ai generi giallo e noir. Nato nel 2003 come rassegna multidisciplinare, proporrà, durante l'edizione 2025 del Ravenna Nightmare Film Fest, un calendario di presentazioni, curate da Nevio Galeati, scrittore, giornalista e direttore di GialloLunaNeroNotte.

Prologo - Libreria Liberamente Libri

Thriller storici: incontro con MARCELLO SIMONI ("La torre segreta delle anime", Newton Compton, 2025)

Marcello Simoni. È nato a Comacchio nel 1975. Ex archeologo e bibliotecario, laureato in Lettere, ha pubblicato diversi saggi storici a partire dal 2002; il più recente è del 2021: "Angeli e diavoli: l'obbedienza e la ribellione" (Einaudi).

Con "Il mercante di libri maledetti", suo romanzo d'esordio (2011), è stato per oltre un anno in testa alle classifiche e ha vinto il 60° Premio Bancarella (2012). Ha vinto inoltre i premi Salgari (2012), Stampa Ferrara (2016), Il corsarone (2018), Libro Guerriero (2018), Jean Coste (2019). La saga che narra le avventure di Ignazio da Toledo ha consacrato Marcello Simoni come autore culto di thriller storici: i diritti di traduzione sono stati acquistati in venti Paesi. Ha pubblicato una quarantina di romanzi con Newton Compton, Einaudi, Mondadori, Nave di Teseo. Ha venduto oltre due milioni

di copie. In novembre arriverà in libreria l'ultimo romanzo, "L'eredità dei gattopardi" (Newton Compton), ambientato in Sicilia nel 1130, seguito de "La torre segreta delle anime".

GLNN – 23esima edizione – Teatro Rasi

Casa editrice LA BOTTEGA DELL'INVISIBILE (gruppo di lettura)

La casa editrice si occupa principalmente di storie oscure, orrifiche e strambe. È parte integrante dell'omonima libreria, "La Bottega dell'Invisibile" appunto, aperta nel 2012 a Forlimpopoli (FC), in via Sandro Pertini 22. Pubblica qualunque formato di queste storie (illustrato, graphic novel, romanzo, saggio) e per qualunque età. Ogni titolo nasce dalla cura editoriale e dalla passione per un catalogo fuori dall'ordinario, che ha l'obiettivo di dare spazio a nuove voci e a mondi letterari "invisibili" al mercato mainstream. Tra le opere di maggior successo pubblicate da La Bottega dell'Invisibile va citato il romanzo "Slewfoot. Una storia di stregoneria" di Gerald Brom professionalmente conosciuto come "Brom", cresciuto come illustratore e creatore di giochi di ruolo. Ha un Cult Book Club i cui iscritti si riuniscono una volta al mese.

Autori "di queste terre": GIANLUCA GUALDUCCI (esordiente, "Il vizio del lupo", Piemme); MONICA MANGANELLI (esordiente, "Il suono dell'anima", IR-Independent Revolution), FABIO MONGARDI ("Dove finisce il mare", Morellini)

Gianluca Gualducci. Nato a Bologna a metà anni Settanta, cresce a tagliatelle e romanzi d'avventura, sviluppando un'estrema dipendenza dalla lettura. Si laurea al neonato corso in Scienze della Comunicazione, a Bologna, poi si butta nel sogno improbabile di una start-up digitale nel settore dell'alta moda: Yoox.com. La curiosità di osservare nuovi contesti lo porta a girovagare fra diverse importanti aziende dell'area emiliana (Coloplast, Ottica Avanzi, Ferrari) per poi far ritorno a Yoox dopo dieci anni. Durante tutto questo tempo continua a cullare il sogno di scrivere e pubblicare una storia e il primo passo lo fa verso il mondo della saggistica, pubblicando una riflessione in cui mette in parallelo la pratica manageriale e il gioco della pallacanestro ("Il manager a canestro", Ultra Edizioni, 2019). Da lì prende coraggio e si avventura nella narrativa, facendo il proprio esordio con il romanzo giallo "Il vizio del Lupo" (Piemme edizioni, 2025).

Fabio Mongardi. È nato e abita a Faenza. Ha pubblicato con le case editrici Mobydick, Giraldis, Parallelo45, Scherz Verlag, S. Fischer Verlag in Germania e ora Morellini Editore. Ha scritto il dramma teatrale "La notte dei Manzoni", tratto dal suo libro "Il caso Manzoni" finalista al Premio Mario Pannunzio. La sua riduzione teatrale "Il Verme di Birkenau", tratta dal suo romanzo "Il verme", edito nel 2018, è risultato finalista al Premio di Drammaturgia Antonio Conte di Pesaro 2024, ed è stato portato a teatro dalla Compagnia bolognese Frammenti di Scena. Per Morellini Editore ha pubblicato nel 2023 il romanzo "Le carezze dei lampi", che ha ricevuto numerose Menzioni speciali e d'onore, e ha vinto il Premio Senato Accademia al Premio Seneca 2024 di Bari. Sempre per Morellini ha pubblicato il romanzo "Dove finisce il mare" (2025), un noir ambientato in una Rimini cupa e decadente.

Monica Manganelli. Nata a Parma nel 1977, si diploma in Architettura all'Istituto d'arte 'P. Toschi' nel 1996, e nel 2002 si laurea in Conservazione dei Beni Culturali all'Università di Parma, specializzandosi successivamente in Scenografia Teatrale al Teatro regio di Parma e in Computer Grafica e Digital design. Inizia a collaborare a numerose produzioni liriche e di prosa, prima come assistente poi come scenografa collaboratrice, e dal 2002 al 2011 lavora per importanti teatri, tra cui il Regio di Torino, La Fenice di Venezia, Teatro Comunale di Bologna, Piccolo Teatro di Milano, Teatro Stabile di Torino collaborando con registi quali Luca Ronconi e Davide Livermore. Dopo quasi dieci anni nell'ambito del teatro, sposta il suo campo d'azione dalla scenografia reale a quella virtuale e collabora con produzioni di film e Visual Effects Studios soprattutto stranieri, occupandosi della creazione visiva di scenari per film e spot. Una delle sue passate importanti collaborazioni riguarda il film "Cloud Atlas" delle sorelle Wachowski. "Il suono dell'anima" (IR-Independent Revolution), un crime ambientato a Torino, con un protagonista inaspettato, è il suo primo romanzo; è stato selezionato al MIA MARKET di Roma, Market Internazionale dell'Audiovisivo, per un possibile adattamento cinematografico.

Trent'anni dell'Alligatore. Incontro con MASSIMO CARLOTTO ("A esequie avvenute", Einaudi)

Massimo Carlotto. È nato a Padova nel 1956. Scoperto dalla scrittrice e critica Grazia Cherchi, ha esordito nel 1995 con il romanzo *Il fuggiasco*, pubblicato dalle Edizioni E/O e vincitore del Premio del Giovedì 1996. Per la stessa casa editrice ha scritto: "Arrivederci amore, ciao" (secondo posto al Gran Premio della Letteratura Poliziesca in Francia 2003, finalista all'Edgar Allan Poe Award nella versione inglese pubblicata da Europa Editions nel 2006); dove fa la propria comparsa il personaggio di Giorgio Pellegrini; "La verità dell'Alligatore", che apre la serie dedicata a Marco Buratti, soprannominato appunto l'Alligatore, composta da dodici romanzi. Alcuni degli altri titoli: "Niente, più niente al mondo" (Premio Girulà 2008), "L'oscura immensità della morte", "Nordest" con Marco Videtta (Premio Selezione Bancarella 2006), "La terra della mia anima" (Premio Grinzane Noir 2007), "Cristiani di Allah", "Perdas de Fogu" con i Mama Sabot (Premio Noir Ecologista Jean-Claude Izzo 2009), "Alla fine di un giorno noioso", "Il mondo non mi deve nulla"; la fiaba "La via del pepe" con le illustrazioni di Alessandro Sanna, e "La signora del martedì". Per Einaudi Stile Libero ha pubblicato "Respiro corto", "Cocaina" (con Gianrico Carofiglio e Giancarlo De Cataldo) e, con Marco Videtta, i quattro romanzi del ciclo *Le Vendicatrici* (Ksenia, Eva, Sara e Luz); infine "Trudi" e, quest'anno, "A esequie avvenute", che segna il ritorno dell'Alligatore. Per Rizzoli ha pubblicato "Il Turista" e "Sbirre" (con Giancarlo De Cataldo e Maurizio de Giovanni). I suoi libri sono tradotti in molte lingue e ha vinto numerosi premi sia in Italia che all'estero. Massimo Carlotto è anche autore teatrale, sceneggiatore e collabora con quotidiani, riviste e musicisti.

Graphic journalism. Incontro con GIANLUCA COSTANTINI

Gianluca Costantini. Nato a Ravenna (1971) è un artista attivista che da anni combatte le sue battaglie attraverso il disegno. Accusato di terrorismo dal governo turco, ha indignato molti lettori francesi per un breve fumetto sulla storia dei terroristi di "Charlie Hebdo". Collabora attivamente con le organizzazioni ActionAid, Amnesty, SOS Méditerranée, ARCI e Emergency. I suoi disegni

sono diventati il racconto del HRW Film Festival di Londra, New York e Toronto, del FIFDH Festival dei diritti umani di Ginevra, del Festival dei Diritti umani di Milano e del Festival di Internazionale a Ferrara. Dal 2016 al 2019 ha accompagnato con i disegni le attività di DiEM25 Democracy in Europe Movement 2025 il movimento fondato da Yanis Varoufakis e collabora attivamente on-line con l'artista Ai Weiwei. Nel 2017 è stato candidato al European Citizenship Awards. Nel 2019 ha ricevuto il premio "Arte e diritti umani" di Amnesty International. Ha pubblicato storie a fumetti su periodici italiani e stranieri; collabora con i portali di informazione americani CNN, Words Without Borders e Muftah Magazine, con l'inglese The New Arab e l'olandese Drawing the Times, in Italia con ilPOST, Focus e Graphic News. Ha pubblicato illustrazioni su giornali in Italia, Germania, Turchia, Australia, ad Hong Kong. I suoi ultimi libri sono "Patrick Zaki, una storia egiziana" (Feltrinelli), "Libia" (Mondadori), "Fedele alla linea", "Diario segreto di Pasolini", "Pertini fra le nuvole", "Arrivederci Berlinguer", "Cena con Gramsci", "Julian Assange dall'etica hacker a Wikileaks" (Edizioni Becco Giallo e "Cattive abitudini", "L'ammaestratore di Istanbul" e "Bronson Drawings" (GIUDA edizioni), "Officina del macello" (Eris Edizioni) e "Le cicatrici tra i miei denti" (NdA).

Extra festival - Sala D'Attorre di Casa Melandri

Sala D'Attorre di Casa Melandri: incontro con ELISA BERTINI ("Linfa nera", Sem). A seguire premiazione concorso inediti GLNN, con FRANCO FORTE, editor Mondadori. Evento in collaborazione con il Centro Relazioni Culturali.

Elisa Bertini. Ravennate, classe 1988, giornalista, è laureata in Letteratura, indirizzi linguistico. Ha pubblicato vari romanzi, tra i quali "Nerocuore" (Il Giallo Mondadori) e "La banda degli invisibili e la recita maledetta" (Mondadori Ragazzi, con Franco Forte; secondo premio ex aequo a Ceresio in Giallo); e numerosi racconti, il più recente, "Delitto a Ravenna. Dell'arte e della morte" è compreso nell'antologia "Delitti in città" (Giallo Mondadori Big n.13, 2025). Ha appena pubblicato "Linfa nera" (Sem Feltrinelli), thriller già opzionato per farne una serie tv. Dopo aver vissuto per cinque anni a Southsea, nel Regno Unito, ha deciso di tornare a Ravenna, dove vive con il compagno, una gattina nera di nome Pippi e un'infinità di libri. Nel 2018 ha vinto il premio "Ravenna e le sue pagine" indetto da Confesercenti nell'ambito della manifestazione "Un libro premia sempre".

Thriller storico. Incontro con Marco Phillip Massai ("Il silenzio del sale", Santelli Editore). Evento in collaborazione con il Centro Relazioni Culturali.

Presentazione romanzo "L'incisore" (Newton Compton) con LUIGI BOCCIA e NICOLA LOMBARDI. Evento in collaborazione con il Centro Relazioni Culturali.

VISIONI FANTASTICHE

Progetto formativo di Start Cinema in collaborazione con gli Istituti Scolastici di Ravenna

Ravenna Nightmare Film Fest propone anche quest'anno una vetrina dedicata al festival Visioni Fantastiche - Festival di Cinema per le Scuole. La sezione Visioni Fantastiche presenta un

appuntamento pensato per studenti e studentesse di diverse età. In collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Ravenna, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, la Regione Emilia-Romagna, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Scuole Superiori di Primo e Secondo Grado di Ravenna.

TALK _ Masterclass _ "IL POTERE DELL'OMBRA" di Lorenza Ghinelli

Lorenza Ghinelli _ scrittrice e docente (lorenzaghinelli.it) parte dal presupposto che parlare di ombra escludendo la luce è impossibile: le storie di paura possono aiutarci a illuminare ciò che altrimenti detonderebbe nel buio. Attraverso esempi e confronti, rompendo la verticalità delle lezioni, potremmo sorprenderci del potere rivoluzionario dei generi.

Lorenza Ghinelli: lavora in ambito culturale da oltre vent'anni, scrivendo romanzi editi in Italia e all'estero. Da oltre quindici insegna alla Scuola Holden di Torino per cui ha rinnovato e diretto il prestigioso master biennale in tecniche della narrazione. La visione e l'esperienza che ha maturato lungo questo arco di tempo l'hanno portata a elaborare un metodo di lavoro e definire un'identità che trovano compimento in Testarde, studio associato creato e ideato insieme a Silvia Bottani.

L'evento si terrà venerdì 24 ottobre, dalle 10:00 alle 12:00, al Teatro Rasi, e sarà aperto al pubblico, con particolare attenzione agli studenti delle scuole.

Disponibile il suo ultimo libro "In nomine Matris" Pagine Scure _ Laurana Editore Milano

TALK _ Masterclass _ "ESSERE DIGITAL"

Marianna Panebarco_ produttrice (panebarco.it) e Monica Manganelli _ art director (monicamanganelli.net) raccontano l'esperienza realizzata a Ravenna, dove è stato realizzato con successo per il terzo anno consecutivo il corso di Alta Formazione "Digital Designer e Animator". Durante l'incontro verranno presentati alcuni dei progetti più significativi realizzati dagli studenti negli ultimi anni, con l'obiettivo di ispirare e avvicinare i giovani al mondo dei vfx e dell'animazione. Si parlerà inoltre delle opportunità professionali offerte dal settore e di come iniziare un percorso in questa direzione.

L'evento si terrà giovedì 23 ottobre, dalle 10:00 alle 12:00, al Teatro Rasi, e sarà aperto al pubblico, con particolare attenzione agli studenti delle scuole.

NIGHTMARE LEGACY SU MYMOVIES ONE

Nightmare Legacy nato per far fronte all'emergenza sanitaria del 2020, è diventata strutturale in seguito alla grande richiesta proveniente dalla nostra base di follower e soprattutto grazie al contributo derivante PNRR.

Oggi **Nightmare Legacy** è diventata parte integrante del festival; la piattaforma, e ospitata da *Mymovies* e rilanciata su *Mymovies One*, permette agli spettatori che non riescono a raggiungerci fisicamente in sala, di vedere, H24 per tutta la durata del festival gran parte delle opere di corto e lungometraggio ammessi ai concorsi.

La piattaforma *MYmovies One*, che ospita **Nightmare Legacy**, è stata, inoltre, totalmente rinnovata nei contenuti e nelle modalità di fruizione. **Nightmare Legacy** è disponibile con un'iscrizione a *Mymovies ONE*, un'unica forma di abbonamento che permette l'accesso streaming ai grandi Festival online, film inediti e cataloghi di grandi distribuzioni. A solo titolo di esempio, accedendo a *Mymovies ONE* tramite **Nightmare Legacy**, si possono vedere, a solo titolo di esempio, capolavori

del passato, come *Il settimo sigillo* o *Il posto delle fragole* di Ingmar Bergman, *I 400 colpi* e *Jules* o *Jim* di François Truffaut, *Memorie di un Assassino* o *Parasite* di BongJoon-ho, con un catalogo di circa un migliaio di film. Questo per dire che **Nightmare Legacy** apre le porte al paradiso dei cinefili.

ATTIVITÀ PERMANENTI COLLATERALI

TIROCINIO UNIVERSITARIO IN CINEMA E COMUNICAZIONE

In collaborazione con Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Beni Culturali (prof. Alessandro Iannucci) e Dipartimento delle Arti e con la Fondazione Flaminia per l'Università in Romagna

Il Tirocinio universitario in Cinema e Comunicazione (durata 150 ore) è realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna-Campus di Ravenna e con la Fondazione Flaminia per l'Università in Romagna. Al tirocinio partecipano gli studenti del Dipartimento di Beni Culturali di Ravenna e del DAMS, che possono acquisire le competenze teorico-pratiche degli aspetti di comunicazione di un festival cinematografico partecipando alle attività dello staff, dell'ufficio stampa e del reparto comunicazione. Durante il periodo che precede il Festival, i tirocinanti seguono i compiti relativi alla comunicazione e all'organizzazione nell'ambito sia comunicativo che multimediale. Durante il festival stesso, partecipano attivamente alla realizzazione della nostra manifestazione, svolgendo ruoli di social media manager e di assistenti all'organizzazione generale.

NATIVI NIGHTMARE

L'iniziativa, che prevede l'accoglienza di volontari durante il periodo del festival, permette di conoscere e di vivere la manifestazione, partecipando direttamente all'organizzazione e alla promozione degli eventi.

PREMI E DEFINIZIONI

- Il Festival assegna il Premio **Anello d'Oro Special Edition** ai registi che più hanno sondato e reinterpretato, durante la loro carriera cinematografica, il lato oscuro del cinema.
- Il Festival assegna il premio **Medaglia al Valore** ai registi che hanno contribuito alla ricerca e alla sperimentazione narrativa, addentrandosi in nuovi e originali percorsi.
- La giuria del pubblico del Festival assegna al lungometraggio internazionale più votato il **Premio Anello d'Oro per il Miglior Lungometraggio**.
- La giuria del pubblico del Festival assegna al lungometraggio nazionale più votato il premio **MetaLupo**
- La giuria del pubblico del Festival assegna al cortometraggio Internazionale più votato il **Premio Anello d'Argento per il Miglior Cortometraggio Internazionale**.
- La giuria formata da professionisti del settore assegna al cortometraggio europeo il **Premio Méliès D'Argent al Miglior Cortometraggio Europeo**.
- La giuria formata da professionisti del settore assegna al lungometraggio internazionale Il **Premio della Critica al Miglior Regista**.
- La giuria composta da iscritti al Cineclub Deserto Rosso assegna il **Premio Deserto Rosso** al cortometraggio che ha saputo meglio coniugare cinema di genere e cinema d'autore.

*In collaborazione con il **maestro orafo Marco Gerbella:***

Premio Anello d'Oro - Anello d'Argento - Anello d'Oro Special Edition

*In collaborazione con l'**artista mosaicista Dusciana Bravura:***

Premio Medaglia al Valore

*In collaborazione con l'**artista scultore Antonio Barbadoro***

Premio MetaLupo

STAFF PERMANENTE START CINEMA

Presidente | Franco Calandrini

Coordinamento e comunicazione | Maria Martinelli

Amministrazione | Maria Chiara Paperetti

Coordinamento sale cinematografiche | Lucia Biamonte

Coordinamento audiovisivo | Carlo Venturi e Niccolò Barbadoro

Web Developer | Andrea Arcangeli - Grifo.org

CEO & Digitalizzazione | Maria Martinelli

COMITATO D'ONORE DELLA CITTA'

Sindaco | Alessandro Barattoni

Assessore alla Cultura | Fabio Sbaraglia

Dirigente Politiche e Attività Culturali | Direttore MAR | Roberto Cantagalli

RINGRAZIAMO I SOSTENITORI DEL FESTIVAL E DI NIGHTMARE LEGACY

Andrea Chimento; Andrea Recchia; Dave Tolchinsky; Gem Deger; Gerardo Lamattina; Marco Bolognesi; Pietro Pinto; Teatro Delle Albe; Marco Martinelli ed Ermanna Montanari; Donato Sansone

STAFF DELLA XXIII EDIZIONE RAVENNA NIGHTMARE FILM FEST

Direzione artistica | Franco Calandrini

Codirettore alla direzione artistica | Mariangela Sansone

Consulenza artistica | Marco Del Bene, Alessia Gasparella

Organizzatore festival | Andrea Valmori

Segreteria organizzativa | Gian Marco Magnani

Responsabile Autori | Andrea Valmori

Programmer | Alessia Gasparella

Programmer cortometraggi | Elena Venturiero

Comunicazione & Social | Chiara Perini; Niccolò Barbadoro

Ufficio stampa | Alberto Mazzotti con la collaborazione di Vania Rivalta

Visual Identities & Web developer | Maria Martinelli, Andrea Arcangeli - Grifo.org

Amministrazione | Maria Chiara Paperetti

Coordinamento Tecnico | Lucia Biamonte, Davide Calzone

Coordinamento audiovisivo Traduzioni & Sottotitoli | Carlo Venturi, Kamera Film

Nightmare Legacy - MYmovies One | Niccolò Barbadoro

Illustrazione fotografica | Francesco Sambo

Immagine & Grafica | Maurizio Ercole

Catalogo a cura di | Alessia Gasparella, Niccolò Barbadoro

Coordinamento Volontari & Tirocinanti | Niccolò Barbadoro

Contenuti audiovisivi a cura di | Carlo Venturi

Comitato di selezione Concorsi | Franco Calandrini, Mariangela Sansone, Alessia Gasparella con Elena Venturiero

Giuria Premio della Critica al Miglior Regista. | Fabio Zanello, Manlio Gomasca, Paolo Nazzi

Giuria Premio Méliès D'Argent al Miglior Cortometraggio Europeo. | Gian Marco Pezzoli, Luca Balduzzi, Gerardo La Mattina

Nativi Nightmare | Bruno Bendoni, Gaia Camisa, Emma Graziani, Shaikly Mahmood, Davis Martini, Virna Molducci

La sezione Ottobre Giapponese è coordinata da Marco Del Bene

in collaborazione con ASCIG - Associazione per gli Scambi Culturali fra Italia e Giappone

La sezione Incontri letterari è coordinata da Nevio Galeati

in collaborazione con Associazione Pa.gi.ne e festival Letterario GialloLunaNeroNotte

La sezione Showcase Emilia-Romagna è coordinata da Maria Martinelli

in collaborazione con Emilia-Romagna Film Commission

Hanno collaborato con noi come consulenti e compagni di viaggio

Massimo Perissinotto, Sandro Prostor Koroval, Elena Baschieri, Francesco Gamberini, Maurizio Principato, Nicolò Calandrini

Abbiamo avuto l'onore di avere come nostri ospiti

David Lynch, Dario Argento, Pupi Avati, Brian Yuzna, Jeff Lieberman, Alex Infascelli, Lamberto Bava, Manetti Bros, Ruggero Deodato, Jean Rollin, Jean-Jacques Annaud, Liliana Cavani, Marco Bellocchio, Roberto De Feo.

Ideato e organizzato da

Start Cinema

*Grazie a tutte le persone che lavorano e che hanno lavorato con noi
e che abbiamo avuto il piacere di incontrare.*

CONTATTI

Franco Calandrini

Direttore artistico

direzione@ravennanightmare.it

Niccolò Barbadoro

Coordinamento organizzativo

coordinamento@startcinema.it

Alice Bocchio

Segreteria Organizzativa Start Cinema | segreteria@startcinema.it

Tel. +39 349 5162425 | FB: @Ravenna_Nightmare | ravennanightmare.it | startcinema.it

segreteria@startcinema.it

Alberto Mazzotti

Ufficio Stampa

albertomazzotti@gmail.com

Sede Via Canala 43, Ravenna (RA), 48123, Italy

Cel 349 5162425 dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

Tel 0544 464812 dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

Web www.ravennanightmarefilmfest.it

MyMovies <https://www.mymovies.it/ondemand/ravenna-nightmare/>

Fb @RavennaNightmare

Instagram @ravenna_nightmare Youtube Start Cinema

ACCESSO ALLE PROIEZIONI

Ingresso intero: € 6,00 (*)

Ingresso ridotto: € 5,00

Abbonamento Gold (15 ingressi): € 45,00

Abbonamento Silver (8 ingressi): € 28,00

Abbonamento Week (5 ingressi): € 20,00

Abbonamento sala virtuale Nightmare Legacy su MYmovies One:

REGALA UN ANNO € 19,50

Pagamento unico annuale senza rinnovi e senza ulteriori pagamenti automatici.

Omaggio per persone con disabilità e accompagnatore.

(*) Biglietto ridotto per over 60, studenti universitari.

Per alcuni eventi l'ingresso è vietato ai minori di 18 anni. Tutti i film sono in V.O. con sottotitoli in italiano.

CONVENZIONI SPECIALI presentandosi alla cassa con sull'acquisto dei biglietti o degli abbonamenti. Per gli iscritti al Cineclub Deserto Rosso, l'ingresso è gratuito per l'intero festival.

BIGLIETTERIA presso il Teatro Rasi Via di Roma, 39 - Ravenna

La biglietteria apre 30 minuti prima dell'inizio del film.